

# LEZIONE 1

## LA VITA È... DURO LAVORO!

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Genesi 39-41

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 20

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Questa parte della storia di Giuseppe inizia con la sua fuga dalla casa di Potifar. La storia è talmente conosciuta che non ci soffermeremo sui dettagli. Tuttavia, è importante notare che Giuseppe, in ogni lavoro che intraprese, dette il meglio di sé e questo si deve alla sua fedeltà a Dio.

Dopo l'incidente con la moglie di Potifar, Giuseppe svolse un altro incarico per il Signore: per chi lo circondava egli divenne il portavoce dell'interpretazione che Dio dava dei loro sogni. È importante sottolineare il fatto che Giuseppe non interpretò mai neppure un sogno; egli, piuttosto, riferì l'interpretazione di Dio a coloro che sognavano. Dio non gli dette la capacità di decifrare i sogni ma Giuseppe, per la sua continua fedeltà, poté essere da lui usato con particolare riferimento ai sogni che mostrava agli atri. Talvolta Dio non ci provvede di doni miracolosi, ma si serve di chi si rende disponibile.

Nella parte finale del testo che considereremo, vedremo che Dio prepara la scena per una successiva risposta alla preghiera. Il Dio che serviamo, non è forse grande? Egli predispone le cose in modo da rispondere alle preghiere ancora prima che le pronunciamo!

Il nostro contributo è significativo. Dobbiamo essere fedeli nelle minime cose che intraprendiamo per: 1. dimostrare che il carattere di Dio ha operato dentro di noi; 2. dimostrare la fedeltà di Dio in risposta alla fedeltà umana.

#### **II. OBIETTIVI**

I ragazzi:

- capiranno che Dio apprezza la fedeltà in ogni cosa: sia essa piccola o grande (*intelletto*)
- sentiranno l'importanza di fare tutto il possibile per Dio (*sentimento*)
- avranno l'opportunità di rispondere a Dio che desidera guidarli nella loro vita (*risposta*)

### III. TEMI ESPLORATI

- Fedeltà (carattere)
- Impegno (coraggio)
- Duro lavoro (avversità – prove)
- Sesso

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Fate svolgere questa attività. Dite ai ragazzi di stilare un elenco, alla lavagna o su un foglio, dei lavori più semplici e insignificanti mai fatti. Ciascuno potrà elencare almeno due tipi di lavoro effettivamente svolto. Su un'altra lista, invece, scriveranno quelli più noiosi e antipatici. Una volta terminati gli elenchi, voteranno il lavoro che risulta essere il più semplice e quello più antipatico. Premiate il vincitore per le due categorie. I vincitori verranno avanti e risponderanno alle seguenti domande:

1. Menziona qualcosa di buono che è scaturito da questo tipo di lavoro che hai svolto.
2. Lo rifaresti?
3. Pensi che il modo in cui hai svolto questo lavoro abbia glorificato Dio?

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

«Ma che razza di lavoro è questo?!». Marco era furioso con il padre perché gli aveva imposto di rimanere vicino alla macchina mentre lui la riparava. Non poteva toccarla e non poteva fare altro se non passargli di volta in volta gli attrezzi necessari. Marco si sentiva inutile ed era in collera perché il padre non gli dava fiducia e non lo responsabilizzava. Insomma, Marco era talmente furioso che continuò a ignorare le richieste del padre, per esempio era volutamente lento nel passargli gli attrezzi. Il padre, a sua volta, era arrabbiato perché doveva chiedere e richiedere gli attrezzi al figlio. Quando, poi, arrivò il momento di sollevare il motore, e il padre aveva necessariamente bisogno anche dei muscoli di Marco, la

scena si ripeté: il ragazzo era così furioso da non udire la richiesta di aiuto del padre.

Quando il motore fu rimesso a posto e si vide che la macchina funzionava, il padre si rivolse al figlio con queste parole: «Figlio mio, speravo che potessi dimostrarmi il tuo senso di responsabilità anche in questi piccoli lavori che ti ho chiesto di fare. Mi sembra, invece, che se un lavoro non è di tuo gusto, non t'interessa farlo bene. Era mia intenzione regalarti questa macchina dopo averla messa a posto. Ti avevo persino trovato un lavoro in città e questa macchina doveva servirti a raggiungere il tuo nuovo posto di lavoro. Tuttavia, dopo aver lavorato con te, non sono più sicuro di volerti raccomandare a mio nome. Credo proprio che terrò questa macchina per me ancora per un po'... ».

Marco era distrutto, ma imparò una buona lezione. Ogni lavoro è importante. Se siamo fedeli nelle piccole cose, possiamo esserlo anche nelle grandi!

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

La storia di questa settimana è dello stesso genere di quella appena raccontata. Giuseppe era fedele nelle minime cose e proprio quelle piccole cose lo portarono ad agire similmente nelle grandi, fino a governare l'Egitto al servizio del faraone. Giuseppe è l'esempio di come dobbiamo svolgere il nostro lavoro in questo mondo. La nostra fedeltà testimonia il carattere di Dio; e quello che facciamo nelle piccole cose, lo faremo anche nelle grandi. Dio sa tutto di noi e la storia di Giuseppe ci ricorda continuamente che, qualunque sia la situazione in cui ci troviamo, dovremmo onorare Dio e la sua volontà.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- Quali sono le parti interessanti della storia?
- Che cosa avete imparato di nuovo?
- *Sottolineate* i fatti che vi sono sembrati particolarmente importanti.
- Giuseppe, quali decisioni importanti prese per rimanere fedele a Dio?
- Quali altre opzioni aveva?
- In che modo questa storia può interessare alla vostra vita?
- C'è un parallelo tra la vostra vita e quella di Giuseppe?
- Quali decisioni fondamentali avete dovuto prendere per rimanere fedeli a Dio?

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

La storia di Giuseppe è una favola senza età. Essa contiene intrigo, tradimento, e tutti quegli ingredienti che rendono una buona storia avvincente. Il protagonista principale è un personaggio irreprendibile in ogni momento della sua vita; si ritrova nelle situazioni più incredibili eppure ne esce bene ogni volta. Giuseppe riesce a comportarsi bene persino davanti alle avances della moglie di Potifar.

«Giuseppe soffrì per preservare la sua onestà; la donna che lo aveva tentato si vendicò accusandolo di un delitto vergognoso e facendolo gettare in prigione. Se Potifar avesse creduto alle accuse della moglie il giovane ebreo avrebbe perso la vita, ma la semplicità e l'onestà che lo avevano sempre distinto erano la prova della sua innocenza. Tuttavia, per salvare la reputazione del suo padrone, egli venne abbandonato al disonore e alla schiavitù» (*Patriarchi e profeti*, p. 218).

Giuseppe continua a essere un uomo integro e autorevole anche dopo essere stato gettato in prigione. Egli ci ricorda un altro uomo che capì l'importanza di dare il meglio di sé in ogni situazione. Filippesi 4:13 dice: «lo posso ogni cosa in colui che mi fortifica». Fu questa la risposta di Paolo alle situazioni che gli si presentarono. Proprio come Giuseppe, anche Paolo si ritrovò in prigione e anche lì imparò a servire Dio. Giuseppe rimase fedele a Dio in tutte le responsabilità affidategli e quindi onorò Dio. Paolo fece altrettanto e con lo stesso risultato.

In Filippesi 4 Paolo dice di conoscere il «segreto» della contentezza. Forse anche Giuseppe capì e afferrò questo stesso segreto molto tempo prima; il segreto è sapersi accontentare. Ecco in che cosa consiste la totale fedeltà e la fiducia in Dio.

Nella Scrittura ci sono molti altri esempi come quello di Paolo e Giuseppe ma forse essi, almeno per il breve periodo che passarono in prigione, capirono che questa cosa chiamata *vita* non ruotava attorno a loro, ma piuttosto attorno a Dio. Quanto spesso siamo portati a credere di essere il centro della nostra vita, quando invece il centro dovrebbe essere l'appello alla fedeltà che Dio ci fa? Troppo spesso lasciamo che il nostro ego e la nostra meschinità s'insinuino in un quadro di più ampia portata. Un quadro che rappresenta un Dio intimamente coinvolto in ogni aspetto della nostra vita. E continua a essere il ritratto di un Dio che cerca di benedirci con i suoi doni.

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

#### **A tu per tu!**

Non conosciamo i vostri studenti, ma voi li conoscete ed essi conoscono voi. Gli esempi che di attività che diamo in questo manuale per animatori dovrebbero servire a stimolare la vostra creatività. Ogni nostro suggerimento, però, impallidisce davanti a quello che potreste fare voi stessi instaurando un rapporto più stretto con i ragazzi. Non raccontate le nostre storie come se fossero le vostre ma raccontate *storie vostre* sul tema della lezione.

Sarà così che i ragazzi impareranno a conoscervi e a fidarsi di voi, e voi vi farete conoscere e farete conoscere il vostro punto di vista sulle cose che per voi sono più significative. Potete anche voi essere trasparenti quanto Giuseppe nello svolgere il lavoro che Dio vi ha chiamato a fare.

Un'ultima cosa: i ragazzi hanno un'abilità tutta particolare per riconoscere verità e finzione. Dio vi ha chiamati a essere voi stessi, ed essi vi apprezzeranno per questo; grazie a voi, Dio potrà agire per cambiare il loro cuore!

## III. CONCLUSIONE

### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Date a ogni ragazzo un cartoncino e chiedete di scrivervi sopra un lavoro che devono fare durante la settimana. Può trattarsi di un incarico riguardante la scuola o di altro. Sul cartoncino scriveranno anche il proprio nome e poi ve lo consegneranno. Spiegate che la settimana successiva riserverete qualche minuto a esaminare i cartoncini e a verificare il modo in cui hanno svolto il lavoro e il modo in cui si sono impegnati davanti a Dio.

Pregate perché il Signore dia a tutti il coraggio di rimanere fedeli anche nelle piccole cose; sia per onorarlo sia per permettergli di affidarci le grandi cose.

### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Questa parte della storia di Giuseppe può insegnarci tanto: sentire nostre anche le piccole cose che Dio ci ha dato da fare, restare fedeli nei momenti difficili, essere responsabili. La lista può continuare all'infinito, ma più di tutto Giuseppe c'insegna a rappresentare Dio davanti a un mondo che non lo conosce. Con i suoi successi Giuseppe si guadagnò il rispetto dei suoi sottoposti, dei suoi carcerieri e anche del re. Questa non fu né una coincidenza né un caso; Dio mise Giuseppe in quelle situazioni perché si guadagnasse credibilità in vista degli incarichi più grandi che Dio aveva in serbo per lui e Giuseppe non venne mai meno alle aspettative di Dio.

Questa storia, inoltre, ci dimostra che Dio anticipa le nostre preghiere. Per esempio, essa anticipa il futuro, e cioè l'arrivo dei fratelli durante la carestia. Dio aveva già in mente questa realtà, quando aveva fatto in modo che Giuseppe fosse collocato in posti di responsabilità.

Dio ci mette là dove ha bisogno di noi e dove possiamo essere una risposta alle preghiere di altri. Il Dio che serviamo è veramente meraviglioso!



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circale lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 20 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 2

## PUOI FARLO?

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Genesi 42-50

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 21

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Questa è la storia di Giuseppe che si ricongiunge ai suoi familiari. È una lunga storia che ha il suo culmine nel capitolo 45. Inizialmente Giuseppe, subito dopo l'arrivo dei fratelli in Egitto, si prende un po' di tempo per capire se essi siano veramente pentiti per averlo venduto come schiavo. Arriva però il momento della decisione: deve perdonarli o punirli? Punirli sarebbe stato facile per lui, visto il potere che il faraone gli aveva dato; ma Giuseppe decide che niente è più dolce del perdono.

Poiché Giuseppe è rimasto fedele a quel Dio che perdona, sa quale sia la responsabilità dei figli di Dio di fronte al perdono. Capisce che i suoi fratelli sono veramente pentiti e vuole farsi riconoscere il più rapidamente possibile. La sua famiglia, e il padre in particolare, gli manca terribilmente. Giuseppe decide di non permettere che l'orgoglio o il desiderio di vendetta impediscano questa riconciliazione familiare.

Nel presentare questa lezione, tenete sempre a mente che tutti noi abbiamo qualcuno da perdonare e da cui essere perdonati per una cosa o per l'altra. Poiché siamo tutti nella stessa barca, la storia di Giuseppe ha un richiamo e un'applicazione universali. Quello che la lezione c'insegna è che tutti possiamo avere un carattere forte e vincente come quello di Giuseppe; bisogna solo impegnarsi a fondo per rimanere fedeli al piano di Dio.

#### **II. OBIETTIVI**

I ragazzi:

- capiranno che il perdono, sia di piccoli sia di grandi torti, rende liberi (*intelletto*)
- sentiranno il bisogno di perdonare ed essere perdonati (*sentimento*)
- avranno l'opportunità di esaminare le varie possibilità di perdono e di cercare il perdono per se stessi (*risposta*)

### III. TEMI ESPLORATI

- Spiritualità
- Comunicazione
- Colpa
- Dio (esistenza di un Dio sovrano)

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### Attività

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Le domande seguenti riguardano il rapporto dei ragazzi con i loro fratelli o sorelle. Se qualcuno non ne ha, potrà rispondere pensando a un amico o a qualcuno con cui passa molto tempo.

Pensa a tuo fratello (o a un amico o a qualcuno con cui passi molto tempo):

1. È stato facile venire a patti con le cose che non ti piacciono di lui?
2. Che cosa apprezzi di lui?
3. Quando pensi a lui, si tratta di pensieri positivi o negativi?
4. Quanto a fondo pensi di conoscerlo? (Spesso c'è differenza tra vivere con una persona e conoscerla realmente).

#### Attività supplementari

*Rispondi sì o no.*

- \_\_\_ Ho un fratello o una sorella.
- \_\_\_ Gli voglio sempre bene.
- \_\_\_ Andiamo sempre d'accordo.
- \_\_\_ Mi piace stare con lui/lei e fare cose insieme.
- \_\_\_ Non mi fa mai arrabbiare.
- \_\_\_ Non s'impiccia mai degli affari miei.



### *Perdono*

Spesso è molto duro perdonare, specialmente in ambito familiare. Pensa a una cosa che tuo fratello o tua sorella ti hanno fatto e che trovi veramente difficile da perdonare. Racconta brevemente l'episodio e rifletti su quanto ti ci è voluto per perdonarli (o di come hai bisogno di perdonare, se fino a ora non lo hai ancora fatto).

### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Tommaso e Sara sono fratello e sorella. Uno dei momenti più graditi della settimana è quello in cui vanno in pasticceria insieme con il padre.

In una di queste occasioni, mentre il padre stava comprando i cornetti e Tommaso e Sara attendevano in macchina, i due cominciarono a beccarsi per una stupidaggine. E siccome una cosa tira l'altra... «Sei stato tu... No, io non l'ho mai fatto...». Eccetera. A un certo punto Sara fece una mossa brusca e Tommaso sbatté la testa contro il finestrino della macchina. La sua reazione fu quella che forse altri fratelli avrebbero avuto: le dette uno schiaffo! Sara, allora, scese dalla macchina e corse all'interno della pasticceria per riferire al padre. Il padre uscì dalla pasticceria veramente furioso con entrambi i figli!

Arrivati a casa, Tommaso corse a chiudersi in camera. Qualche minuto dopo la mamma entrò. Era scura in viso. Gli disse di uscire dalla camera e di seguirla in salotto. E lì fu messo sotto processo. La sorella era sul divano, i genitori sulle sedie e lui in piedi in mezzo alla stanza. Gli fu detto di chiedere scusa. Lo fece, ma in realtà non era veramente convinto. Sara lo perdonò, ma senza convinzione. Per quei due era veramente difficile andare d'accordo.

Fu necessario molto tempo perché i due fratelli si riappacificassero. È strano ma, quando vivi con una persona, pensi sempre di conoscerla bene; spesso può capitare che tutto quello che essa fa ti faccia innervosire. Bisogna prendersi il tempo di ascoltare attentamente l'altro o l'altra e di fare ogni sforzo per imparare a conoscersi. Ancora più importante è chiedere a Dio di aiutarci a guardare verso il futuro per comprendere il ruolo che quella persona ha nella nostra vita.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Giuseppe fece quello che Tommaso e Sara non erano riusciti a fare. Lasciò parlare il cuore dei fratelli. È vero che lo fece in un modo che può sembrarci non limpido (perché ascoltò le loro conversazioni) ma lo fece spinto dal desiderio di conoscere i loro reali sentimenti. Anche noi possiamo prenderci il tempo d'imparare ad ascoltare chi ci è accanto, per conoscere meglio il loro cuore ed essere poi preparati ad *amare* e *perdonare* al momento giusto.

### ***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

Dite ai ragazzi di formare dei gruppetti e di leggere insieme i versetti di Genesi 42-50. Infine chiedete:

- Conoscevatene già questa storia?
- Avete scoperto qualcosa di nuovo?
- Avreste potuto fare quello che Giuseppe fece?
- Che ne pensate della reazione di Giacobbe, di fronte ai figli che volevano portare Beniamino in Egitto?
- Vi identificate con qualche personaggio della storia? Quale e perché?

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Questa parte della storia di Giuseppe è il momento della resa dei conti. Vediamo Giuseppe «giocare» con i fratelli per arrivare a decifrare i loro reali sentimenti. Il suo modo di fare potrebbe sembrare crudele, ma gli è necessario per capire chi essi siano veramente. Per Giuseppe sarebbe stato facile non rivelare la sua identità. Il faraone gli aveva dato un nome egiziano e il suo aspetto era certamente cambiato molto in tutti quegli anni. Tuttavia, Giuseppe fu pronto a riunire la famiglia non appena si rese conto che i fratelli amavano veramente sia il padre, che il fratello Beniamino e Dio.

È sempre interessante leggere la vita di Giuseppe nel contesto della cultura egiziana. È ora che si prepara la scena per Mosè e più tardi per l'Esodo, ma qui non è vista negativamente. Anzi, gli egiziani appaiono come un popolo intelligente, e pronti ad ascoltare chi ha carattere (Giuseppe e la sua spiegazione dei sogni). Inoltre, sembrano disponibili nei confronti degli ebrei, e in particolare di Giacobbe e della sua famiglia.

In questo capitolo della Parola di Dio si affronta anche il tema dell'amore filiale e fraterno. Nonostante la sua passata esperienza, l'amore di Giuseppe per i fratelli e la famiglia in genere era fortissimo: egli aveva permesso a Dio di rimuovere dal suo cuore ogni bisogno di odio e vendetta.

Anche la profezia ha il suo ruolo nella storia. È evidente l'abilità di Dio di vedere al di là del presente. Nei passaggi biblici di questa settimana vediamo i sogni realizzarsi. In questi capitoli si realizzano anche quelle situazioni di minore importanza che Giuseppe aveva intravisto nei suoi sogni. Il Dio che serviamo è veramente grande ed è colui che risponde alle preghiere fatte da Giacobbe quando Giuseppe era ancora un giovane impulsivo ma desideroso di restare fedele al messaggio che Dio gli stava dando. Giuseppe non venne mai meno alle sue convinzioni e la sua fermezza lo accompagnò e lo aiutò per tutta la vita.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Lascia che siano loro a dirlo**

Quando insegniamo, spesso pensiamo che sia nostro dovere trasferire sugli altri la nostra saggezza. Spesso diamo ai giovani rispost a domande che essi non stanno ponendo! Il nostro compito è farli riflettere perché possano arrivare a farsi la loro idea sui temi che state condividendo. Facendo molte domande e permettendo loro di formulare una propria risposta, essi possono arrivare a capire il tema della lezione senza dipendere troppo da noi insegnanti. Abbiate fiducia nelle loro capacità. I giovani per i quali state lavorando sono individui meravigliosi e intelligenti che hanno solo bisogno di essere guidati per rispondere ad alcuni degli interrogativi più pressanti. Non abbiate mai paura di essere troppo flessibili con loro, se vi accorgete che la discussione sta prendendo una piega diversa da quella che avevate programmato. Forse è Dio che vi sta guidando in altre direzioni!

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Lasciate qualche minuto di silenzio (due o tre minuti) perché i ragazzi abbiano modo di riflettere sulla propria vita e vedere dov'è necessario perdonare o essere perdonati. Trascorso questo tempo, pregate per il perdono che cercano e perché possano essere sempre persone dal carattere integro. Sottolineate il fatto che possiamo rispondere alle abbondanti benedizioni di Dio permettendogli di farci diventare il tipo di persona che Giuseppe fu; persone che hanno il perdono e l'integrità di carattere come principi guida.

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Che parte ha il perdono nella nostra vita? Il perdono a volte sembra difficile, in particolare nei rapporti con i fratelli e in genere con la famiglia, ed è anche difficile cercare questo perdono da coloro che amiamo. Forse questo accade per la troppa familiarità o per il troppo egoismo. Spesso i rancori più forti si hanno nei confronti di chi ci è più vicino. A volte essere fratelli e sorelle è difficile, mentre altre volte è fonte di gioia. Dobbiamo arrivare al punto di concentrarci sugli aspetti positivi degli altri, e di non lasciarci condizionare dal desiderio di non perdonare o di non cercare il perdono.

La storia di Giuseppe è forte perché non solo ci mostra un Giuseppe pronto a perdonare, ma anche un Giuseppe ansioso di ricongiungersi con coloro che lo avevano trattato così male nel passato. La sua voglia di amare è per noi una lezione meravigliosa. Giuseppe non voleva guardare al passato in cerca di vendetta, ma piuttosto guardare al futuro; e, così facendo, egli riuscì a salvare la sua famiglia dalla carestia e a portarla a vivere in un paese straniero che era diventato la sua casa.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 21 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 3

## IO VEDO. IO SENTO. IO SO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Esodo 1-4

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 22

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Il racconto dell'appello rivolto a Mosè e della liberazione promessa da Dio ci rivela quanto Dio sia compassionevole, i suoi modi di salvare e l'umiltà che si richiede a un servitore di Dio. Iniziamo a considerare la compassione di Dio; vediamo che egli è un Dio in grado di vedere e di udire, e che conosce il dolore del suo popolo. Molte volte il popolo di Dio, e anche gli eroi della Bibbia, lo hanno invocato chiedendogli se conosceva i loro dolori. Ebbene, possiamo avere la certezza che Dio sa tutto quello che succede, che egli sa ogni cosa. Si preoccupa anche del passerotto che cade dal nido (Matteo 10:29).

Ma la compassione di Dio non si limita a *notare* ciò che non va; il dolore che egli ha nel cuore spesso lo obbliga ad agire. I suoi metodi, però, non sono sempre facili da decifrare. La sua liberazione arriva sotto svariate forme che a volte non sono quelle che vorremmo; quali che siano queste forme di liberazione, possiamo comunque avere la certezza che Dio sta lavorando per noi. Mosè tentò di liberare gli ebrei uccidendo un uomo, ma questa non era la via di Dio. Il solo modo in cui possiamo aiutare Dio è fare quello che egli ci chiede, ma per fare questo ci vuole umiltà. Dobbiamo credere fermamente che il suo modo di liberare è il migliore; dobbiamo confidare nella sua salvezza.

#### **II. OBIETTIVI**

I ragazzi:

- capiranno quali sono i metodi con cui Dio libera il suo popolo (*intelletto*)
- avranno fiducia che Dio farà tutto quello che può per aiutarli (*sentimento*)
- parleranno a Dio come a qualcuno che conosce i loro cuori (*risposta*)

### III. TEMI ESPLORATI

- Collera
- Umiltà
- Idolatria
- Politica

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Perché hanno dato quelle risposte? Parlatene insieme. Non dimenticate di cercare modi positivi di intervento, modi in cui anche l'oppressore può essere «liberato».

Qui di seguito vi proponiamo un'attività supplementare e un'illustrazione utile a introdurre la lezione.

#### **Attività supplementari**

*Rispondi sì o no.*

Chiedete ai ragazzi se sono o non sono d'accordo con la frase seguente e perché.

«A volte Dio s'interessa a noi; altre volte non lo fa. Ecco la ragione per cui qualche volta compie miracoli, mentre altre volte non lo fa».

#### **Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Fino a poco tempo fa, in Sud Africa c'era l'apartheid, un sistema di segregazione razziale che iniziò nel 1948 e terminò nel 1994. Durante l'apartheid le razze, classificate dalla legge in bianche, nere, indiani e gruppi di colore, erano separate; ognuna aveva un territorio assegnato e le proprie istituzioni. In pratica questo significava che tutti coloro che non appartenevano alla categoria dei bianchi, anche se residenti nel Sud Africa bianco, non potevano votare e i loro diritti erano confinati a territori lontani molto poveri e che forse non avevano mai visto.

Quello fu un periodo terribile. Nelson Mandela, africano nato a Umtata, voleva liberare il Sud Africa dall'oppressione del nuovo governo separatista bianco. Diventò avvocato e fondò un partito conosciuto come l'ANC (African National Congress) che combatteva, appunto, l'apartheid. Durante questa lotta contro

l'apartheid, l'ANC e i suoi sostenitori subirono varie violenze dal partito al governo. Nelson Mandela decise che anche l'ANC dovesse usare la forza fisica, oltre a quella politica, per raggiungere il suo obiettivo. Le lotte e le violenze aumentarono sempre più e il risultato fu che Mandela e altri componenti il suo partito furono imprigionati per avere cercato di abbattere il governo a favore dell'apartheid. 27 anni dopo Nelson Mandela uscì di prigione completamente trasformato: era un uomo diverso. Entrò nuovamente tra le file del suo partito politico e partecipò alla corsa per la carica di presidente; e questa volta, nel 1994, diventò il primo presidente africano eletto da un voto libero e non condizionato.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

La storia di Nelson Mandela e del suo impegno per liberare le razze di colore dal dominio dei bianchi in Sud Africa è molto simile alla storia di Mosè che liberò il popolo ebreo dalla schiavitù d'Egitto. Secondo voi, Dio era al corrente dell'oppressione in vigore in Sud Africa? E stava aiutando le popolazioni oppresse? Sapere che Dio è attivo ancora oggi ci rassicura. Mentre ascoltate la storia riflettete. Che cosa si proverebbe a ricevere una tale liberazione da parte di Dio?

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi* Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Perché Dio avrà dovuto guidare Mosè nel deserto per 40 anni prima di lasciare che egli guidasse gli israeliti fuori dall'Egitto?
- Come si saranno sentiti gli israeliti nell'attesa che Dio li liberasse? Forse avranno pensato di essere stati dimenticati.
- Gli israeliti dovettero sopportare molti anni di difficoltà prima di essere liberi. Perché Dio avrà voluto farli attendere così a lungo?
- Questa storia non richiama forse alla nostra mente il ritorno di Cristo? Riflettete sulle similitudini.
- Dio, quando «si accorse» degli israeliti? (Naturalmente quando erano ancora schiavi). E questo come si applica a noi? Dio, quando si accorge di noi? Se siamo schiavi di un peccato, significa forse che Dio non lo sa o non si cura di noi fino a quando non smettiamo di peccare?
- Mosè voleva liberare gli israeliti e, per questo, uccise un egiziano. È forse giusto infrangere la legge Dio per ottenere qualcosa che, in fin dei conti, è buona? Mosè giustificò l'uccisione dell'egiziano con la scusa che voleva liberare gli israeliti. Pensa a quelle volte che hai cercato di giustificare un errore per ottenere qualcosa di buono.

- Che cosa avrà provato Mosè fuggendo dal faraone? C'è un proverbio che dice pressappoco questo: «Un uccello che ha un'ala tarpata non può più volare in alto». Pensi che questo proverbio abbia un qualche riferimento con Mosè e con noi? Pensi che Dio offra una seconda possibilità a chi sbaglia una prima volta?

- Agli ebrei fu promessa la liberazione semplicemente perché Dio li amava.

- Anche tu hai ricevuto la liberazione. Che cosa provi nel sapere questo?

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

La storia di Mosè e della promessa della liberazione del popolo d'Israele è piena di spunti che rivelano il carattere di Dio. È anche una storia ricca di «tipi cristologici». Ecco perché possiamo riflettere sull'esempio di Dio che interagisce con gli israeliti per capire meglio come Dio interagisce con noi. Gli esempi che servono a questo scopo sono: 1. la natura della nostra prigionia, 2. Dio, che conosce le situazioni in cui ci troviamo e il motivo del suo interesse, e 3. la natura delle azioni di Dio verso di noi.

1. Gli israeliti furono schiavi in Egitto per circa 400 anni; purtroppo un nuovo governatore, che non conosceva Giuseppe (Esodo 1:8), dette inizio alla schiavitù dei suoi familiari e discendenti. Questa storia è simile a quella dell'umanità. Adamo ed Eva, già governatori dell'intero mondo, erano liberi e felici sotto il dominio di Dio. Purtroppo in questo governo ci fu un cambiamento e il mondo cadde sotto il dominio del diavolo. Fu a questo punto che la schiavitù del peccato ebbe inizio. Ma Dio volle liberarci dalla schiavitù del maligno, e per questo mandò suo Figlio.

2. La rivelazione del carattere di Dio nella storia di questa settimana è quella di un essere che conosce intimamente le pene e le sofferenze di uomini, donne e bambini. L'attenzione di Dio è attratta dalle grida e dai lamenti di agonia del popolo d'Israele per mano dei suoi oppressori. Questo dolore degli israeliti e la crudeltà degli egiziani risvegliano il desiderio di giustizia di Dio. La volontà di Dio di riequilibrare i rapporti è evidente in tutta la Bibbia. Riflettiamo sull'insegnamento di Cristo che, nel sermone sul monte, parla delle ricchezze guadagnate con la corruzione; oppure riflettiamo sulla cura che egli riservò ai cosiddetti «impuri», o del suo pensiero su come i mariti dovrebbero trattare le mogli. Ciò che fa più soffrire Dio è vedere la tendenza che abbiamo a trattare gli altri diversamente da come trattiamo noi stessi. Dio con la sua compassione ha in mente soprattutto gli oppressi. I nostri dolori lo spingono ad avere pietà di noi. L'oppressione a cui siamo sottoposti per mano del diavolo è la ragione per cui vuole liberarci.

3. La natura delle azioni di Dio è la parte di storia ricca di simboli cristologici. La liberazione del popolo di Dio doveva avvenire in modo da aggirare l'orgoglio umano; il liberatore doveva agire come un umile pastore (ved. *Patriarchi e profeti*, p. 251). È questo stesso metodo che ci viene chiesto di usare, se vogliamo essere liberati; dobbiamo camminare umilmente con Dio (ved. Michea 6:8). Questo umile



cammino contrasta profondamente con l'orgoglio che Mosè manifestò uccidendo l'egiziano. Dio può salvare tutti coloro che vanno a lui.

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### RABBI 101

#### Suggerimenti per un insegnamento efficace

A volte le cose non sono bianche o nere. Per introdurre questo argomento potete utilizzare un esercizio continuo come il seguente, che ha il pregio di dare ai ragazzi l'opportunità di esprimere la loro preferenza sugli argomenti in questione. Ecco un esempio che calza bene con questa lezione.

Scrivete le tre frasi seguenti alla lavagna, insieme ai numeri in sequenza. Chiedete ai ragazzi di scegliere, per ogni argomento, il numero che riflette meglio i loro sentimenti.

Dio controlla ogni cosa

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Noi controlliamo ogni cosa

Dio aggiusta ogni cosa immediatamente

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Dio aggiusterà ogni cosa solo al suo ritorno

Dio vuole che ci affidiamo a lui

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Dio vuole che siamo autosufficienti

Usate questi numeri per discutere con la vostra classe i vari modi di vedere l'intervento di Dio nel mondo attuale.

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Chiedete ai ragazzi di pensare a tre persone per cui vogliono pregare durante la settimana. Create una lista includendo i nomi menzionati.

Chiedete poi di esprimere alcune idee su come potrebbero collaborare con Dio per aiutare le persone della prima lista. A mano a mano che i ragazzi rispondono, create con le loro risposte una seconda lista. Affiggete le liste nella classe.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Dio in questa storia fa tre promesse:

1. Io vedo, io sento, io so!
2. Io sarò con voi!
3. Ecco, vi porterò fuori dall'Egitto; vi libererò.

Per poter mettere in pratica queste tre promesse, Dio ci chiede solo una cosa: credere e ubbidire.

Dio è oggi lo stesso Dio dei tempi di Mosè, e anche le sue promesse, rivolte a ognuno di noi, sono le stesse. Cristo ha ripetuto queste stesse promesse anche a noi. Cerchiamo di vivere con spirito di ringraziamento, di preghiera e di fiducia in attesa della liberazione di Dio.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 22 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 4

## SPRUZZARE IL SANGUE

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Esodo 12

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitoli 23 e 24

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Il racconto della Pasqua rivela il piano della salvezza attraverso dei simboli. Esso parla di argomenti come la giustizia per fede e il sangue dell'agnello, concetti che costituiscono la base della lezione di questa settimana. Dalla storia e da questa lezione ci si aspetta che i ragazzi:

1. comprendano, per mezzo della grazia, quanto è costato il sangue: la vita di Cristo;
2. capiscano che il sangue assume valore per la loro vita personale solo nel momento in cui decidono di applicarlo a se stessi attraverso l'ubbidienza e accettandolo per amore;
3. sappiano che cosa produrrà questo sangue nella loro vita, se lo applicheranno a se stessi, per esempio: purificazione, perdono, rinnovamento.

Queste tre idee sono illustrate dalla storia attraverso il sacrificio dell'agnello, parlando della necessità di usare il suo sangue e illustrando le conseguenti azioni di Dio di fronte all'evidenza che il sangue era stato messo sulle porte delle case. Può darsi che la lezione calchi troppo l'importanza di applicare questo sangue alla propria vita; anche se sottolineare ciò è necessario, abbiate cura di richiamare continuamente l'attenzione dei ragazzi sulla grazia e sull'amore con cui Dio ha offerto il suo sangue.

#### **II. OBIETTIVI**

I ragazzi:

- capiranno quello che il sangue dell'agnello compie per la loro vita (*intelletto*)
- proveranno gratitudine verso Dio che ha donato loro il suo sangue (*sentimento*)
- reagiranno accettando il sangue dell'agnello nella propria vita (*risposta*)

### III. TEMI ESPLORATI

- Ribellione
- Gran conflitto
- Festività (bibliche)

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Tenete conto che l'obiettivo dell'attività è provocare i giovani sperando che arrivino a comprendere quanto sia inutile possedere qualcosa senza poterla poi utilizzare. Potreste anche parlare di che cosa proviamo quando riceviamo doni inutili e quando invece si tratta di doni che funzionano, che ci serviranno veramente. Usate questo esempio per illustrare la necessità di ricevere e accettare il sangue di Cristo.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Questa è la storia di Chris, Norman e Busiswe, tre studenti di teologia all'Helderberg College in Sud Africa che, nel 2003, parteciparono a un campeggio per studenti organizzato per la loro scuola e che si svolgeva sulla costa occidentale del Sud Africa, a circa 80 km a sud di Elands Bay. Elands Bay è uno dei più bei posti al mondo per i surfisti per cui Chris, appassionato di surf, nel preparare i bagagli mise tra le cose da portare anche la sua tavola.

La domenica mattina, mentre tutti assistevano a un culto nello stesso salone dove erano soliti dormire la notte, Chris, Norman e Busiswe decisero che quello era il momento giusto per andare a fare surf. Mentre Norman e Busiswe sgattaiolavano fuori per correre ad accendere il motore dell'auto, Chris cercava di tirare fuori da sotto il letto la tavola da surf senza che gli altri se ne accorgessero, ma invano: gli altri 30 studenti lo videro correre verso la porta d'uscita con la tavola da surf magicamente apparsa sotto il suo braccio. Chris saltò sulla macchina e il trio partì a tutto gas.

Dopo aver percorso appena 50 metri, i tre si accorsero che nessuno di loro sapeva dove si trovasse esattamente questa meravigliosa spiaggia. Decisero comunque di continuare per la strada su cui si trovavano, fino a quando non incontrarono una stazione di servizio. Chiesero al benzinaio, che spiegò loro quale direzione seguire anche se in realtà non era proprio sicuro dell'esattezza delle sue indicazioni. Col morale al settimo cielo, i tre si diressero verso quella che ritenevano la giusta direzione: Chris non vedeva l'ora di tuffarsi e fare surf! La corsa, però, rallentò quando la strada cambiò; diventò una strada sterrata e sempre più difficile inadatta alla povera BMW, che avanzava tra scosse e balzi... I

tre giovani furono costretti a prendere una decisione: era il caso di continuare? Decisero di controllare le onde del mare. Se il mare era piatto, non valeva la pena continuare quel viaggio.

Ma come puoi controllare le onde del mare sulle coste del Sud Africa se ti ritrovi su una strada polverosa in mezzo al niente? Ebbene, visto che il cugino di Norman era un surfista che viveva a Città del Capo, decisero di telefonargli. Il cugino di Norman dette ai tre studenti il nome di altri tre amici e, dopo aver trascorso mezz'ora al telefono, la situazione fu la seguente: non avevano ancora deciso se fosse il caso di continuare per arrivare al mare. Con immensa tristezza girarono la macchina e tornarono indietro. Due ore dopo arrivarono finalmente al campeggio, quando ormai il pranzo era terminato. Uscendo dalla macchina, Norman si abbassò per prendere la sua borsa da sotto il sedile, e ne tirò fuori anche un libro che Chris aveva comprato uno o due mesi prima. Il libro s'intitolava «*Le più belle spiagge da surf del Sud Africa*». Aprirono la pagina dedicata a Eland Bay: c'era una bella cartina con le indicazioni per arrivarvi senza dover percorrere la strada sterrata. E c'era anche un numero che si poteva chiamare per conoscere la condizione delle onde!

I tre amici erano estremamente irritati con se stessi. Se avessero saputo di avere quel libro, la gita sarebbe andata molto diversamente!

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

I tre ragazzi della storia avrebbero tratto beneficio dalla cartina geografica, se avessero saputo di averla; questa storia ci fa pensare a quella degli israeliti, che trassero beneficio e furono salvati dal sapere che cosa fosse il sangue dell'agnello, in questo modo seppero utilizzarlo! Leggendo la storia della Pasqua, rifletti sul significato che il sangue di Cristo ha per te e su come puoi utilizzarlo per la tua salvezza.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- Che significato può avere spargere il sangue di Cristo sulla tua porta?
- Che cosa fa il sangue di Cristo? (ved. i testi riportati nella sezione *Parole forti*).
- Che avreste provato nel dover sacrificare un agnellino che era vissuto con voi?
- Anche se la piaga ancora non era arrivata, il popolo di Dio doveva seguire le istruzioni che Dio aveva dato. Gli israeliti ubbidirono quindi per fede. Dio, che cosa ti chiede di fare per fede?
- Che dovrebbe fare oggi Dio per guidare te e me fuori dalla cattività e portarci nella terra promessa?
- Dalla storia risulta che Dio chiese agli israeliti di mangiare la Pasqua già pronti a partire, con i vestiti e i sandali ai piedi. Perché Dio avrà dato queste istruzioni? Come si possono applicare a noi, schiavi del peccato?

- Nella storia è detto che: «Il popolo s'inclinò e adorò» (Esodo 12:27). Perché lo fece? Gli israeliti avevano ricevuto solo una promessa, ma niente era ancora accaduto! Vi siete mai inchinati e avete mai adorato Dio per qualcosa che vi aveva promesso? Se non lo avete fatto perché, invece, avete agito a quel modo?

- La storia, inoltre, dice che Dio raccomandò al popolo di spiegare ai figli che lo avrebbero chiesto, il motivo per cui la Pasqua è celebrata. La risposta che dovevano dare è che celebravano la Pasqua perché Dio li aveva liberati dalla schiavitù dell'Egitto. Avete mai chiesto a qualcuno perché celebra la Santa Cena (un segno di umiltà) come proseguimento della Pasqua? Qual è stata la risposta?

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Conoscere come fu istituita la Pasqua attraverso questa storia biblica, ci dà una profonda visione spirituale della natura della salvezza. Consideriamo i seguenti punti:

#### **1. Il sangue che salva proviene solo dall'agnello sacrificato.**

Nella storia della Pasqua tutto quello che viene chiesto per la salvezza degli israeliti è il sangue dell'agnello sugli stipiti delle porte. Occorre chiarire il fatto che sugli stipiti o nelle case non ci sono meriti salvifici. Essi sono solo nel sangue dell'agnello. Questo c'insegna che abbiamo l'assoluta necessità di ricevere il sangue di Cristo per essere salvati:

#### **2. Il sangue che salva deve essere accettato da noi.**

Una volta ucciso l'agnello, dobbiamo agire per fede e ubbidire a Dio per ricevere la grazia salvifica del sangue. Tutto questo, è chiaro, non ci rende meritevoli; il suo unico significato è che, per poter ricevere i benefici del sangue, dobbiamo accettarne il dono.

#### **3. Il sangue opera nella nostra vita.**

Il sangue, una volta accettato, porta con sé delle conseguenze: perdona, purifica e rigenera. Nella sezione *Parole forti* è possibile leggere dei testi biblici in proposito. Dio, nella sua grazia, ci ha donato il sangue, e noi permettiamo che esso ci perdoni, ci purifichi e ci rigeneri.

### **Altre note d'interesse: Esodo 12:11 – Pasqua**

«La traduzione “Pasqua” non rende giustizia alla terminologia ebraica (pesah). Che il verbo sia in rapporto con il concetto di protezione lo si può dedurre da Isaia 31:5, dove è in parallelo con *proteggere* e *liberare*. Il Signore non è ritratto come qualcuno che “passa oltre” la porta, ma come qualcuno che protegge l'entrata dall'angelo sterminatore (Esodo 12:23). Il sangue sulla porta può così essere considerato come il sangue che purifica la porta in preparazione della presenza del Signore»<sup>1</sup>.

### **Esodo 12:12-30 – La decima piaga**

«Le feste regali egiziane. Ci può essere in questi versetti un'eco della festa egiziana che rappresentava un rinnovarsi dell'autorità regale. Con questa festa s'intendeva che tutti gli dèi riaffermassero la regalità del faraone mentre qui,

come risultato delle piaghe, tutti gli dèi devono riconoscere la regalità di Yahweh; non un suo nuovo insediamento, ma il riconoscimento del suo continuo potere. Nella festa egiziana il re riaffermava il suo dominio sul territorio attraversandolo (simbolicamente) a suo piacimento. La regalità del faraone è simulata, mentre quella di Yahweh si fa valere, perché Dio percorre il territorio per stabilire il suo dominio con la piaga»<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> John H. Walton, Victor H. Matthews, and Mark W. Chavalas, *Bible Background Commentary*, Database 20006 WORD search Corp, 2006.

<sup>2</sup> *Idem*.

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### RABBI 101

#### Suggerimenti per un insegnamento efficace

A volte può essere utile chiedere ai ragazzi se sono o non sono d'accordo su una data frase. Vi proponiamo un semplice esercizio che li coinvolgerà in una conversazione per scoprire quello che pensano gli altri. Ma nel condurre questa discussione dovete fare attenzione a non esporre al ridicolo chi ha voglia di dire pubblicamente la propria opinione. In molti casi sarà sufficiente porre la domanda senza richiedere una risposta pubblica. Ecco una semplice attività collegata alla lezione, che potete utilizzare in questo senso:

#### Sì o no?

1. Per essere ricco devi solo avere un sacco di soldi in banca.
2. Per essere veramente ricco devi spendere tutto quello che hai in banca.

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Questa storia ci presenta almeno tre aspetti della salvezza che possono esserci utili: il prezzo del sangue, che cosa deve accadere al sangue e che cosa fa il sangue per coloro che lo applicano sulla loro porta. Durante quest'ultima attività, vi suggeriamo di formare tre gruppi, dicendo a ciascuno di essi di scrivere una preghiera sotto forma di lettera, come segue:

- Il primo gruppo scriverà una lettera a Dio per ringraziarlo per averci dato il suo sangue come mezzo di salvezza.
- Il secondo gruppo scriverà una lettera in cui viene espressa l'accettazione del sangue di Cristo con umiltà e pentimento.
- Il terzo gruppo scriverà una lettera ringraziando Dio per quello che il suo sangue può fare per loro e perché sicuramente lo farà.

Terminata questa attività, unite le lettere e leggete la preghiera. Se è possibile, fatene delle copie e distribuitele a tutti perché possano conservarle.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

- Dio dette il suo sangue con amore e per grazia.
- Dobbiamo applicare il sangue nella nostra vita con gratitudine e pentimento, perché esso ci perdonerà, ci purificherà e ci rinnoverà.
- Ricevere il sangue di Cristo ci renderà persone dal cuore ancora più colmo della grazia divina.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 23 e 24 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.



# LEZIONE 5

## LIBERARE GLI SCHIAVI

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Esodo 12:34-51; 13-15

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 25

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La storia degli israeliti che attraversano il mar Rosso ha diversi punti d'incontro con la storia dell'umanità oggi. Primo: è una storia che parla di salvezza: Dio viene a salvare il suo popolo e a liberarlo dalla schiavitù.

Inoltre questa è la storia di un'umanità che oscilla avanti e indietro, tra fede e dubbio. La redenzione operata da Dio in favore degli schiavi ebrei non avrebbe potuto essere più drammatica. Quando Dio separò il mar Rosso per permettere al popolo ebraico di attraversarlo senza pericolo, gli israeliti provarono l'incredibile potenza di Dio in prima persona: Dio li aveva guidati con una nuvola durante il giorno e con una colonna di fuoco durante la notte. Che Dio fosse coi suo popolo era stato chiaro sin dall'inizio. Eppure, nonostante questo, gli israeliti cominciarono quasi da subito a dubitare di Dio e a criticare Mosè e Aronne. Quanto può essere incostante lo spirito umano!

Questa storia è una fonte di suggerimenti anche per il nostro modo di adorare. Il canto di liberazione di Esodo 15 è una delle più alte espressioni di adorazione mai scritte. Esso è veramente il canto di ogni essere umano, perché tutti noi siamo disperati e bisognosi della grazia di Dio.

E, per finire, questa storia parla dell'umanità e dell'amore eterno di Dio per il suo popolo. Dio dimostrò enorme pazienza con il popolo di allora e continua ad avere la stessa pazienza con la chiesa di oggi. Oggi noi siamo la sposa amata per la salvezza della quale egli morì.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- Impareranno in che consiste la storia della salvezza, per esempio vedranno Dio che viene per salvare persone ingrato e immeritevoli (*intelletto*)
- avvertiranno lo spirito di ribellione presente nel genere umano e scorgeranno i problemi che Dio incontra nel trattare con l'umanità (*sentimento*)
- avranno l'opportunità di decidere se accettare o non accettare la grazia (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Fede
- o Adorazione
- o Salvezza (esperienza della)
- o Identità (come chiesa)

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

La sezione *Che ne pensi* presente sul lezionario, chiede di riflettere su cinque situazioni. Formate cinque gruppi e assegnate a ciascuno una delle situazioni elencate. Dopo qualche minuto di lavoro i capigruppo dovranno rappresentare la situazione assegnata spiegando quale sfida essa rappresenta dal punto di vista di un adolescente.

Come alternativa potete far formare delle coppie in cui ciascuno parlerà al compagno di una persona che ai suoi occhi rappresenta un esempio di fede. Per orientare e favorire il dialogo date a ciascuna coppia le seguenti domande come traccia:

- Perché la persona a cui hai pensato simboleggia la fede ai tuoi occhi?
- Quali esperienze hanno rafforzato la sua fede?
- Che cosa ti ha insegnato sulla fede in Dio?
- Quale sua caratteristica aspiri a emulare nella tua vita?

Quando entrambi i ragazzi avranno dato le loro risposte, potranno trovare similitudini tra le persone scelte. Per concludere, ogni coppia potrà esporre alla classe un riassunto dei punti salienti emersi.

### **Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Su internet circola una storia che parla di fede. Essa racconta di una piccola comunità di fedeli che vive ai piedi di una montagna. Si dice che i membri abbiano costruito un nuovo santuario su un terreno lasciato in eredità da un membro di chiesa. Che cosa era accaduto?

Dieci giorni prima dell'apertura di questa nuova chiesa, l'assessore locale all'edilizia si presentò al pastore e lo informò che il parcheggio antistante non era adeguato alla grandezza della costruzione. Fino a quando il parcheggio non fosse stato ampliato, la chiesa non avrebbe potuto usare il nuovo edificio di culto. Sfortunatamente la chiesa aveva usufruito di ogni cm di terreno ereditato a eccezione della montagna contro la quale era stata costruita. Per ottenere un parcheggio più grande i membri avrebbero dovuto rimuovere la montagna!

La domenica seguente il pastore, per nulla preoccupato, annunciò che quella sera avrebbe tenuto una riunione di preghiera aperta a tutti quei membri «che avevano una fede tale da spostare una montagna». Avrebbero pregato perché Dio spostasse la montagna e fornisse il denaro necessario a pavimentare l'area di parcheggio prima della data fissata per l'inaugurazione della chiesa stessa.

All'ora stabilita si presentarono alla riunione 24 dei 300 membri che formavano quella comunità. Pregarono per quasi tre ore. Alle 22 il pastore disse: «Amen». Poi aggiunse: «Apriremo la chiesa domenica prossima come stabilito: Dio non ci ha mai abbandonato e sono sicuro che anche questa volta non lo farà».

Il giorno dopo, mentre il pastore era al lavoro nel suo ufficio, sentì bussare alla porta. Si fece avanti un uomo che, dal copricapo che indossava, aveva tutta l'aria di essere un capomastro.

«Pastore, buongiorno. Sono un dirigente della Acme Construction Company; stiamo costruendo un grande centro commerciale proprio qui vicino e abbiamo urgente bisogno di molta terra di riempimento. Sarebbe disposto a venderci una parte della vostra montagna? Se accetterete, vi pagheremo bene la terra e pavimenteremo a nostre spese l'area rimasta scoperta. L'unica cosa è che abbiamo urgenza di procedere: i lavori non possono continuare senza la terra che ci occorre».

La domenica successiva la piccola chiesa fu inaugurata come stabilito in precedenza. Quella mattina il numero di coloro che avevano «una fede da spostare le montagne» risultò notevolmente aumentato tra i membri!

Sebbene siamo coscienti che forse questa storia è una «leggenda metropolitana», sappiamo anche che la fede può fare questo e ben altro.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Sono i miracoli a produrre la fede? O non è forse la fede che produce miracoli? Suggerimento: quando agiamo per fede e nella convinzione che Dio può muovere una montagna, spesso quello che ne deriva è ciò che molti ritengono un «miracolo». Ma se non avessimo agito per fede, questo miracolo non ci sarebbe stato.

Pensiamo al caso degli israeliti: Dio avrebbe separato il mar Rosso se Mosè non avesse alzato il bastone? È lecito pensare che i miracoli come quello del mar Rosso avvengono perché abbiamo tanta fiducia in Dio da compiere un atto di fede?

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- Che cosa vi ha colpito di più in questa storia?
- Come si può riconoscere la volontà di Dio? Dio guidò gli israeliti attraverso una nuvola e una colonna di fuoco; per loro, dunque, fu facile capire che alla guida c'era lui. Non vi capita di desiderare che egli si faccia riconoscere più chiaramente? Anche se di solito Dio non si rivela in una nuvola o in una colonna di fuoco, questo non significa che il suo interesse per noi non sia costante. Dio, come si fa riconoscere oggi?
- Come spieghereste le prime parole di Esodo 14:4, in cui Dio dice: «Io indurirò il cuore di faraone»? Cercate sui commentari per vedere come gli studiosi hanno interpretato questo difficile testo.
- Riflettete sulla risposta che Mosè dette alla folla che mormorava in Esodo 14:13,14. Leggendo questa testimonianza, non ci sorprendiamo di trovare Mosè tra i grandi eroi della fede ricordati in Ebrei 11. Confrontate la storia di Esodo 14 con le scelte fatte da Mosè e sottolineate da Ebrei 11:23-29. Che cosa significherebbe oggi avere la fede di Mosè? Quali rischi comporterebbe?
- Quali sono oggi «gli eserciti di faraone» che cercano d'impedirci di seguire Dio? Come possiamo appropriarci della potenza di Dio per seppellire questi eserciti che minacciano di distruggerci?

La Bibbia racconta che subito dopo la liberazione dagli eserciti del faraone: «... Mosè fece partire gli Israeliti dal mar Rosso ed essi si diressero verso il deserto di Sur; camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua... Allora il popolo mormorò contro Mosè, dicendo: "Che berremo?"» (Esodo 15:22-24).

Siete mai stati con Dio sulla cima di una montagna per poi cadere in fondo a una valle di disperazione? Perché questo accade spesso? Gli israeliti, come hanno potuto dimenticare che Dio li aveva guidati fuori dall'Egitto tanto rapidamente?

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

1. Il metodo usato per guidare gli ebrei servendosi di una colonna di nuvole e di una colonna di fuoco era un'illustrazione molto familiare nel mondo antico. Tra i persiani e i greci, infatti, era comune usare segnali di fuoco e di fumo durante le marce. Un famoso papiro descrive il comandante di un esercito egiziano come «una fiamma nella notte alla testa dei suoi soldati». Similmente, il Signore usò il fuoco e le nuvole per manifestarsi come guida e generale del suo esercito (ved. Esodo 15:3,6). (Tratto da *Barnes' Notes*, Electronic Database, Biblsoft, 1997).

2. Commentate questa citazione tratta da *Patriarchi e profeti*, p. 290. «Questa grande lezione è valida per tutti i tempi. Spesso il cristiano è minacciato da tanti pericoli: in quei momenti gli sembra difficile compiere il suo dovere. Egli potrà pensare di trovarsi davanti a una difficoltà incombente e avere dietro di sé solo oppressione e morte. Tuttavia la voce di Dio è chiara e gli dice: “Guarda avanti”. Dovremmo ubbidire a questo ordine anche se i nostri occhi non riescono a penetrare oltre l'oscurità, anche se sentiamo le onde fredde scorrere sui nostri piedi. Ciò che impedisce il nostro progresso non scomparirà se avremo un atteggiamento dubbioso ed esitante. Coloro che rimandano la decisione di ubbidire, aspettando il momento in cui ogni incertezza sia svanita, e non vi sia più il rischio di un fallimento o di una sconfitta, non ubbidiranno mai. Gli increduli mormorano: “Aspettiamo finché tutte le difficoltà saranno rimosse e possiamo vederci chiaro”; la fede, invece, che “spera ogni cosa” e “crede ogni cosa”, dice con coraggio: “Avanti!”».

3. Esodo 14:3 offre questo interessante dettaglio della storia: «Il faraone dirà dei figli d'Israele: “Si sono smarriti nel paese; il deserto li tiene rinchiusi”». Inizialmente Mosè voleva raggiungere la Terra Promessa attraverso il deserto, ma Dio lo indirizzò a sud. Saputo dove si trovavano gli israeliti, il faraone ne dedusse che essi erano in trappola, in quanto le acque del mar Rosso si estendevano fino al mar Morto (nei tempi antichi il mar Rosso si estendeva più a nord rispetto a oggi). Ma la visione di Dio è molto più vasta di quella umana. Noi possiamo anche non vedere una soluzione, ma Dio conosce mille modi per liberarci.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

Un metodo didattico efficace è quello d'invitare i ragazzi a calarsi direttamente nella storia sceneggiandola. Per esempio: per illustrare la storia degli israeliti che attraversano il mar Rosso, invitateli a riscrivere il canto di liberazione di Esodo 15:1-18 usando un linguaggio attuale. Divideranno poi questo canto in parti diverse e ne faranno, poi, una lettura recitata.

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Formate piccoli gruppi e dite a ciascuno di essi di stilare una lista intitolata: «Dieci modi per costruire la fede». Incoraggiate i membri del gruppo a esaminare quali metodi possiamo usare per costruire la fede. Ogni gruppo presenterà le proprie conclusioni all'intera classe. Per concludere, quando tutte le liste sono state esposte, compilate una che racchiuda i dieci migliori suggerimenti ascoltati nelle varie esposizioni.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

La storia della liberazione del popolo d'Israele evidenzia l'intricata realtà della fede. A quanto pare il viaggio spirituale di ciascuno è costellato da valli e montagne. Lo vediamo nell'esempio del popolo d'Israele che, appena dopo essere stato miracolosamente liberato attraversando il mar Rosso, incomincia a lamentarsi di essere stato abbandonato da Dio. Gli ebrei piagnucolavano: «Saremmo dovuti rimanere in Egitto piuttosto che venire a morire nel deserto». Poiché la loro storia spesso rispecchia la nostra, questa lezione ci offre l'occasione ideale per capire come poter mantenere una fede forte sia che ci troviamo in un giardino fiorito sia che ci troviamo in un deserto.

Questa storia è anche una metafora meravigliosa della salvezza. Proprio come Dio intervenne per i suoi figli nel passato, così egli è pronto a guidarli oggi. La liberazione avviene per mano di un Dio generoso: essa non si guadagna e non si merita. E questa è l'evidente, immeritata, inconfondibile storia dell'umanità.

Inoltre, questa storia ci chiarisce il significato dell'adorazione. Come Mosè guidò il suo popolo intonando il cantico di liberazione dopo aver attraversato il mar Rosso, così la nostra adorazione dev'essere la risposta alla generosità di Dio verso di noi. Possiamo adorare il nostro meraviglioso Dio perché, con Cristo, egli ci ha fornito il mezzo per sfuggire al peccato e alla morte. Cos'altro possiamo fare se non cantare e gridare a gran voce le sue lodi?



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 25 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---

# LEZIONE 6

## CAMPEGGIATORI SCONTENTI

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Esodo 15:22-27; 16-18

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 26

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La storia degli israeliti nel deserto somiglia per molti versi alla nostra storia attuale. Primo: essa ci parla di contentezza, di soddisfazione; Dio si manifestò agli ebrei in modo spettacolare, dividendo il mar Rosso perché potesse essere attraversato senza pericolo. Dio si manifestò sbaragliando l'esercito del faraone, guidando il suo popolo con una nuvola durante il giorno e con il fuoco durante la notte, nutrendolo con le quaglie e con la manna, trasformando una roccia in un pozzo artesiano. E questi sono solo alcuni dei miracoli con cui Dio aiutò la nazione che si era scelta. Eppure gli ebrei si lamentarono del fatto che non avesse fatto abbastanza.

Anche oggi è facile lamentarsi, pur di fronte alle benedizioni sovranaturali che la grazia di Dio ci offre. Quando impareremo la semplicità, la pace, la soddisfazione?

Questa storia ci parla anche di fiducia. Dio dimostrò di essere degno di fiducia innumerevoli volte. È difficile capire perché gli israeliti abbiano dubitato di Dio: dopotutto egli non li abbandonò in nessun momento. *Ma!* Eppure, nonostante la fedeltà di Dio, troppo spesso il dubbio mina nostra fiducia infantile nel Padre.

Questa storia tratta anche l'argomento della noia. Se non facciamo attenzione, anche noi possiamo essere assorbiti da noi stessi a tal punto che la nostra meschinità rischia di assorbire persino il Creatore e il sostenitore della vita! Dobbiamo saper riconoscere i momenti in cui incontriamo Dio e fare attenzione a non diventare talmente innamorati di noi stessi da non essere più colpiti dall'Altissimo.

Ma, soprattutto, questa storia dipinge chiaramente la grazia di Dio per i suoi figli. Come Dio guidò il suo popolo di allora, così egli desidera guidare il suo popolo di oggi. Questa storia è una sfida per tutti noi, anziani o giovani, ad avere fiducia in Dio e a seguire la sua guida.



## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio è assolutamente degno di fiducia (*intelletto*)
- saranno sensibili alle realtà sovrannaturali della vita ordinaria (*sentimento*)
- raccoglieranno la sfida a credere totalmente in Dio (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORETI

- o - Contentezza/Pace
- o - Semplicità
- o - Noia
- o - Fiducia
- o - Sabato

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

#### *Attività supplementari*

- *Fate un cerchio* intorno alle tre cose che possono essere per voi delle barriere e impedirvi di avere fiducia completa in Dio:

- |                |                   |
|----------------|-------------------|
| ✓ Affari       | ✓ Ricchezza       |
| ✓ Irascibilità | ✓ Opinione altrui |
| ✓ Tecnologia   | ✓ Ignoranza       |
| ✓ Ateismo      | ✓ Avidità         |
| ✓ Sofferenza   | ✓ Orgoglio        |

- *Ora elencate* altre tre probabili barriere:

---

---

---

- Completate le tre frasi seguenti:

Avere fiducia in Dio...

... appare come \_\_\_\_\_

... mi fa sentire come \_\_\_\_\_

... suona come \_\_\_\_\_

### **Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Non si può dire che Aldo non avesse fiducia in Dio. Ce l'aveva... se Dio si comportava «da dio». Mi spiego: Dio doveva essere un Babbo Natale che regalava a pieni mani salute e felicità. Naturalmente Aldo si aspettava anche che Dio mantenesse il conto bancario della sua famiglia florido e costante.

Per un certo periodo, Aldo fu un credente modello. A scuola riusciva bene senza studiare («Ho fiducia in Dio e lui mi dà la saggezza» diceva), ricevette un'auto nuova a Natale (l'azienda del padre andava a gonfie vele), la sua acne era sotto controllo («I miei geni fortunati, credo») e aveva una ragazza così carina che passando poteva provocare disordini.

Ma a un certo punto qualcosa incominciò a incrinare la vita beata di Aldo. In un anno gli affari del padre andarono a rotoli e la sua ragazza lo lasciò per il capitano della squadra di basket. Quanto a lui, ebbe un colpo di sonno mentre guidava e andò a sbattere contro un palo.

Ecco che all'improvviso Dio non si comportava più come doveva. Almeno fu quello che Aldo pensò. *Come posso fidarmi di Dio, se la mia vita è andata a pezzi?*

In poche parole, la fede di Aldo era condizionale: era stato un buon cristiano fino a quando Dio aveva mantenuto le sue promesse, ma quando la vita era diventata un disastro, egli si era disfatto di Dio.

Sfortunatamente i cristiani tipo Aldo sono comuni quanto i raffreddori. Sono ferventi quando le cose procedono senza intoppi ma, quando il vento si alza, parlano male di Dio per tutta la durata della tempesta.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

La fede di Aldo non ci dice niente di nuovo. È perlomeno vecchia quanto i figli d'Israele. Quando Dio agiva «da dio» (colpendo i cattivi con le piaghe, dividendo il mar Rosso, ricavando l'acqua dalla roccia e via dicendo), allora erano pronti a credere. Ma quando le fonti si seccavano, altrettanto faceva la loro fede.

Anche oggi la questione della fiducia in Dio è aperta: avremo sia miracoli che miseria, ma la domanda chiave è questa: ci fideremo di Dio in *ogni* momento?

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- Leggendo questa storia, quale particolare vi salta subito agli occhi?
- Perché gli israeliti avranno avuto una fede così incostante? Anche voi vi trovate spesso a dubitare di Dio?
- Riflettete sui versetti biblici seguenti:
  - «Tutta la comunità dei figli d'Israele mormorò contro Mosè e contro Aaronne nel deserto» (Esodo 16:2) - Che ne pensate del fatto che «tutta la comunità» partecipò al pietoso episodio? E questo che cosa c'insegna sull'influenza che gli altri esercitano su di noi?
  - «I figli d'Israele dissero loro: "Fossimo pur morti per mano del SIGNORE nel paese d'Egitto, quando sedevamo intorno a pentole piene di carne e mangiavamo pane a sazietà! Voi ci avete condotti in questo deserto perché tutta questa assemblea morisse di fame!"» (vers. 3) - Ritenete che gli israeliti stessero esagerando? Non era un po' troppo drammatico dire che li avevano fatti partire per portarli a morire nel deserto? Spiegate la risposta.
  - «Là il popolo patì la sete e mormorò contro Mosè, dicendo: "Perché ci hai fatto uscire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?"» (Esodo 17:3) - Come fu possibile che gli israeliti si lamentassero della mancanza d'acqua subito dopo aver ricevuto la manna da Dio? Vi ricordate altri esempi biblici dove si parla di qualcuno che si lamentò con Dio? (Giona, Geremia, Elia, ecc.). Identificate un filo comune che collega tutte queste storie.

Coinvolgete i ragazzi in una conversazione su che cosa significa credere in Gesù oggi. Spiegate che «avere fede in Gesù» significa semplicemente credere che quello che Gesù ha insegnato è giusto. Se crediamo in lui, allora dobbiamo vivere conseguentemente. Per rendere concreta quest'idea, leggete con loro il Sermone sul monte (Matteo 5-7), chiedendo che cosa significa, in termini pratici, fidarsi di Dio nelle aree della nostra vita menzionate da Gesù. Per esempio:

leggete Matteo 5:27-30 e poi chiedete che cosa significa avere fiducia in Gesù quando si parla di purezza sessuale; leggete Matteo 6:25-34 e chiedete che cosa significa avere fiducia in Gesù quando siamo preoccupati; leggete Matteo 7:1-5 e discutete di che cosa significhi credere in Gesù alla luce della nostra tendenza a giudicare gli altri. Infine, aiutate i ragazzi a capire che «fidarsi di Gesù» significa credere e comportarsi pensando che Gesù sappia di che cosa sta parlando. È semplicissimo!

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

In Esodo 16:25-28 leggiamo che Mosè informò gli israeliti sul fatto che la manna non ci sarebbe stata in giorno di sabato. Ne avrebbero potuto raccogliere una doppia porzione il venerdì «quello non imputridì e non fu infestato dai vermi» (versetto 24). È da notare che l'osservanza del sabato faceva parte della cultura ebraica ancora prima che Dio desse i Dieci Comandamenti. Dio chiede ai suoi seguaci di ricordarsi del sabato anche oggi. Per gli israeliti di un tempo si trattava di una questione di fiducia e lo è ancora oggi per chi lo ama. Perché? Jon Paulien suggerisce tre ragioni.

#### **1. Custodire il sabato è la risposta ideale a quello che Gesù ha fatto per noi.**

Il sabato ci ricorda che dobbiamo riposarci dalle nostre incessanti fatiche per essere buoni, per dare una tregua al peccato, per guadagnare la strada del cielo. E dobbiamo anche riposarci dalla nostra ricerca ansiosa nel cercare di essere bravi e buoni: Dio ci suggerisce il dono del sabato per ricordarci il riposo. Il lavoro è terminato con Cristo sulla croce. Ralleghiamoci nella gioia della sua presenza. Riposiamo.

«Rimane dunque un riposo sabatico per il popolo di Dio; infatti chi entra nel riposo di Dio si riposa anche lui dalle opere proprie, come Dio si riposò dalle sue. Sforziamoci dunque di entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza» (Ebrei 4:9-11).

#### **2. Il sabato è un test ideale di lealtà a Dio.**

Anche in non cristiani credono che non si debba rubare o uccidere o mentire. La maggior parte dell'umanità osserva nove dei dieci comandamenti. Ma solo pochi osservano *tutti* i comandamenti, e quindi anche il quarto. Perché il comandamento che chiede «di ricordarci del sabato» è così importante? È importante perché è un simbolo della fiducia in Dio. Questa richiesta non è qualcosa di razionale; riposarsi il sabato semplicemente perché Dio lo dice, può sembrare assurdo a chi non crede in Dio. Ma poiché Dio è un amico personale del quale abbiamo totale fiducia, noi ubbidiamo. Ed è questa la sola logica di cui chi lo vuole seguire ha bisogno.

#### **3. Il sabato è il simbolo ideale di una completa aderenza a Gesù.**

Gesù osservò il sabato e dette l'esempio ai suoi seguaci.

Esiste una donna che ha amato profondamente Dio e che, col suo esempio, ha influenzato centinaia di persone a volgersi a Cristo; il suo motto era: «Sì, Signore!».

E questo è il motto del rimanente di Dio. La preghiera di quelli che hanno totale fiducia in Dio sarà: «Se Gesù ha osservato il sabato e mi chiede di fare altrettanto allora dirò: "Sì, Signore!"».

(Adattato, da Jon Paulien, *What the Bible says about the end-time*, Hagerstown, Md., Review and Herald Pub. Assn., 1994, pp. 126-129).

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### RABBI 101

#### Suggerimenti per un insegnamento efficace

Un importante obiettivo didattico è far calare emotivamente i ragazzi nella storia. Perché l'insegnamento non si limiti semplicemente a disseminare nozioni, bisogna fare di più. Perché la lezione rimanga impressa nella memoria, i ragazzi devono calarsi emotivamente nella storia e sentirne il battito.

Riflettete su tutte le emozioni provate dagli israeliti durante il loro viaggio e cercate di farle arrivare al cuore dei ragazzi. Per esempio, potreste allestire nella classe una specie di tribunale. Uno studente sarà l'avvocato difensore (che rappresenta Mosè o Dio) e un altro giocherà il ruolo del popolo di Dio che denuncia una determinata situazione. I ragazzi, poi, si prepareranno e sosterranno o meno la necessità, per gli israeliti, di sostenere determinate prove. Durante questo gioco di ruolo, più l'aula di giustizia s'infiamma, meglio sarà, in quanto le emozioni fisseranno il messaggio nelle loro menti per sempre.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Portate alcune riviste e considerate le pubblicità che contengono. Fate notare che alcuni dei più brillanti cervelli del nostro secolo si dedicano alla stesura di messaggi pubblicitari quali: «Saremo felici se avremo una macchina più veloce e vacanze più comode, se faremo sport per avere fianchi più sottili e bicipiti più poderosi, se avremo un volto più abbronzato e denti più bianchi». Ci hanno convinto che dobbiamo spendere per alterare ogni parte del nostro corpo.

Invitate i ragazzi a riconsiderare le stesse pubblicità, ma indossando «gli occhiali della fiducia in Dio». In altre parole, se per le nostre necessità diamo completa fiducia a Dio, per essere felici non avremo bisogno per forza di comprare l'ultimo prodotto uscito sul mercato.

La fiducia in Dio, come può cambiare la nostra prospettiva in fatto di necessità?

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

La lezione di questa settimana offre un'opportunità ideale per invitare i ragazzi ad affidarsi completamente a Dio per le proprie necessità. La grazia che Dio dispiegò per gli israeliti è la stessa che Dio desidera riversare anche oggi sui suoi figli e uno dei modi per accettare questa grazia è il sabato. Il sabato è il risultato di una vera fiducia in Dio ed è sempre fonte di pace e contentezza.

Molti oggi combattono contro uno stato di stanchezza e di noia. Si lasciano guidare dalla illusione che saranno felici se avranno una nuova macchina, una ragazza più carina o un lavoro migliore. Solo chi segue Cristo comportandosi in modo maturo, scoprirà la gioia di una totale fiducia in Dio. Solo una vita semplice e fiduciosa in Gesù, potrà farci provare un'avventura di fede che va oltre questo mondo. Se gli israeliti nel deserto avessero avuto completa fiducia in Dio, avrebbero avuto la serenità e la certezza che Dio avrebbe provveduto a loro, e forse si sarebbero goduti gli incredibili miracoli con cui Dio li aveva benedetti, invece di lamentarsi dicendo che Dio li stava portando in giro per il deserto.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 26 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 7

## IL PATTO D'AMORE

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Esodo 19-24

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitoli 27, 29 e 32

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Dio fece uscire gli israeliti da una situazione di schiavitù e li portò in luogo dove c'era la possibilità di una vita nuova e migliore. Per gli israeliti era nuova anche l'idea di essere figli di Dio! La religione egiziana li aveva corrotti a tal punto che non sapevano più che cosa volesse dire servire il Dio chiamato Yahweh. E, come succede per due sconosciuti al loro primo incontro, anche il rapporto tra Dio e Israele iniziò con un interrogativo: chi era Dio? E che cosa desiderava dal suo popolo?

Il vero fondamento del rapporto di Dio con Israele era la realtà della liberazione: «Voi avete visto quello che ho fatto agli Egiziani e come vi ho portato sopra ali d'aquila e vi ho condotti a me» (Esodo 19:4). Liberi dall'oppressione della schiavitù e dall'influenza dell'idolatria, gli israeliti furono scelti per iniziare un nuovo capitolo del patto dell'umanità con Dio (un rapporto legalmente contratto tra due parti), per essere un popolo con uno scopo in favore del mondo. Ellen White afferma che Dio «... attribuiva a questo popolo il privilegio di trasmettere l'osservanza dei principi divini al mondo intero. La legge di Dio era dunque una verità diretta a ogni uomo» (*Patriarchi e profeti*, p. 305).

Ogni nuovo, sano rapporto ha regole accettate e rispettate da entrambe le parti e lo stesso avvenne tra Dio e Israele. Le due parti contrassero un patto sacro. I Dieci Comandamenti erano una serie di principi specifici e duraturi che definivano chiaramente il rapporto legalmente contratto con Dio. Non solo: essi riguardavano anche i rapporti tra persona e persona e, comunque, il principio sottinteso che faceva da base a tutti i comandamenti era l'impegno ad amare Dio con «tutto il cuore, l'anima e la forza». Un tale modo di pensare e di credere aveva la potenzialità di riuscire a riportare un mondo ignorante ed egocentrico al proprio Creatore. Questa lezione racconta proprio come queste leggi furono comunicate e ne spiega lo scopo.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- rifletteranno sulla natura e gli scopi della legge di Dio (*intelletto*)
- percepiranno il serio desiderio di Dio di camminare intimamente con il popolo attraverso i comandamenti (*sentimento*)
- sceglieranno di vivere in armonia con il Dio che li ha riscattati dal peccato (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Gran conflitto<sup>1</sup>
- o Fedeltà
- o Legge di Dio<sup>2</sup>

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

- Che cosa avete messo al primo, secondo e terzo posto nella sezione *Che ne pensi?* Perché?
- Quale comandamento, se seriamente osservato, farebbe una grande differenza? Perché?

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Kenneth James amministrava un grosso complesso di appartamenti. La grandezza del complesso richiedeva un'attenta manutenzione. Tutto doveva essere controllato, aggiustato e tenuto in buono stato: ecco perché Ken impiegava personale qualificato a cui chiedeva molto e da cui si aspettava altrettanto. Ken aveva tre regole a cui il personale doveva attenersi:

- essere gentili e rispettosi verso i clienti in qualsiasi circostanza;
- avere sempre quelle piccole attenzioni che fanno capire al cliente che ci sta a cuore e lo fanno sentire il benvenuto;
- promettere poco e dare molto.



Se un lavandino perdeva o una porta doveva essere riparata, la squadra di Ken rispondeva fedelmente alle semplici regole comunicate a tutto il personale. Quando capitava che qualcuno dello staff venisse meno a una delle tre regole, Ken chiamava questa persona nel suo ufficio e le mostrava una foto di se stesso e delle persone che vivevano nel complesso, dopodiché aggiungeva: «Queste persone sono la ragione per cui siamo qui. Sono amico della maggior parte di loro e spero di diventarlo anche con il resto. Se vuoi lavorare qui, devi essere gentile, devi essere attento anche ai minimi particolari e devi dare più di quello che prometti».

Col passare del tempo la squadra di manutentori imparò a vedere gli effetti di un lavoro etico, ebbe il piacere di collaborare a un sistema organizzato in questo modo e provò orgoglio nel farlo. Lavorare per Ken e per gli inquilini che vivevano nel complesso diventò una gioia, e le «regole» furono fonte di soddisfazione e diventarono parte di sé.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

È possibile che ricevere la legge di Dio nel nostro cuore, così come si legge in Ebrei 10:16 e in Geremia 31:33, inneschi un processo simile a quello presentato dall'illustrazione?

Ripensando all'illustrazione, che sentimento arrivò per primo? orgoglio, gioia o ubbidienza?

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi* Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- Esodo 24:10 dice di Mosè e degli altri: «E videro il Dio d'Israele. Sotto i suoi piedi vi era come un pavimento lavorato in trasparente zaffiro, e simile, per limpidezza, al cielo stesso». La tradizione ebraica vuole che i Dieci Comandamenti siano stati incisi su un pavimento di zaffiro. Confronta questo versetto con Numeri 15:38-40. Perché i cordoni saranno stati violetti? Di che colore è uno zaffiro?

- Un patto è un rapporto legalmente contratto tra due parti. Vedete in questa storia gli elementi di un patto? Esaminate anche i versetti scelti per la sezione *Parole forti*.

- Perché Mosè sarà rimasto sul monte per 40 giorni e 40 notti?

- Perché la storia di Dio che dà al suo popolo la legge è importante ancora oggi?

- Quando ai figli di Israele fu data la legge di Dio, essi erano già stati liberati dall'Egitto e dagli oppressori. Come descriverete il rapporto tra la salvezza (essere redenti dalla grazia di Dio) e l'ubbidienza alla sua legge?

**Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. Scorgere il volto di Dio**

Spesso si parla della legge di Dio come di una «trascrizione» del carattere di Dio. Se pensate ai tratti caratteriali delle persone che conoscete, potete anche farvi un'idea delle loro regole di vita. Per molti versi la legge di Dio, anche sotto forma di elenco di cose da fare e da non fare, tratteggia e delinea l'identità di Dio. Perché è così importante «non uccidere»? Perché Dio è la fonte della vita, e ritiene la vita sacra. Non «mentire», perché Dio è verità. Dobbiamo essere fedeli al coniuge perché Dio è puro e fedele sempre. In ogni comandamento c'è una qualità eterna che chiarisce, in qualche modo, l'identità di Dio. Formate dei gruppetti o delle coppie e date l'incarico di esaminare i Dieci Comandamenti non tanto soffermandosi su quello che Dio vuole o non vuole che facciamo, ma su quello che il comandamento dice del carattere di Dio.

**2. La pietra violetta, il trono e Cristo**

La tradizione ebraica vuole che la legge di Dio sia stata ricavata da una pietra di zaffiro proveniente da un determinato luogo del monte Sinai. Anche la Bibbia dice altrettanto: Esodo 24:10 dice che Mosè e gli altri «Videro il Dio d'Israele. Sotto i suoi piedi vi era come un pavimento lavorato in trasparente zaffiro e simile, per limpidezza, al cielo stesso». Nella visione che il profeta Ezechiele ebbe del trono di Dio, c'è una somiglianza significativa rispetto alla descrizione di quanto Mosè vide sulla montagna: «Al di sopra della volta che era sopra le loro teste, c'era come una pietra di zaffiro, che pareva un trono; e su questa specie di trono appariva come la figura di un uomo, che vi stava seduto sopra, su in alto». Forse la legge di Dio fu tratta dallo stesso trono di Dio. Inoltre, agli israeliti fu raccomandato di ricordarsi di osservare la legge di Dio indossando nappe agli angoli delle loro vesti e mettendo a ogni angolo un cordone violetto (Numeri 15:38-40).

In altri brani biblici si identifica un tipo particolare di pietra della montagna che, quando colpita, fornisce acqua ai figli di Israele (Esodo 17:6). In 1 Corinzi 10, Paolo afferma che gli israeliti «mangiarono tutti lo stesso cibo spirituale, bevvero tutti la stessa bevanda spirituale, perché bevevano alla roccia spirituale che li seguiva; e questa roccia era Cristo» (vers. 3,4). Anche la scena del trono di Dio in cielo, nell'ultimo capitolo della Bibbia, fa un collegamento tra il trono eterno di Dio e l'acqua che ne scaturisce: «Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello» (Apocalisse 22:1). C'è un interessante legame tra la legge di Dio, il suo trono e suo Figlio, Gesù Cristo.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

Insegnate ai giovani a usare le concordanze bibliche. La concordanza è un indice di ogni parola o argomento usati nella Scrittura e, con essa, è possibile trovare i riferimenti biblici che li contengono.

Per esempio, se i vostri giovani vogliono approfondire lo studio di questa settimana, possono cercare sulla concordanza la parola «trono». Scopriranno che questa parola è usata almeno 150 volte nella Bibbia, e sapranno dove trovarne ogni riferimento. Alcuni passaggi possono risultare irrilevanti ma altri, invece, illuminanti. È entusiasmante vedere i giovani fare questo tipo di scoperte.

Se riusciremo a dar loro degli strumenti di studio, essi potranno diventare «pensatori e non semplicemente riflettori».

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Chiedete a ogni ragazzo di rispondere silenziosamente alla seguente domanda:

«Se tutti nel mondo osservassero i Dieci Comandamenti, quale di essi migliorerebbe la condizione dell'umanità?».

Scriveranno, poi, su un foglietto il comandamento che, secondo loro, cambierebbe di più il mondo. Infine si uniranno in coppie per confrontare le loro risposte. Per concludere, chiedete a tutti di condividere con la classe il comandamento scelto e di spiegarne il motivo.

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

In Egitto i figli di Abramo, Isacco e Giacobbe avevano dimenticato la loro identità e l'identità di Dio. Quando Dio li liberò dalla schiavitù degli oppressori, essi non sapevano chi Dio fosse. A loro fu data sia una legge generale (amare il Signore Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e tutte le forze) sia una legge più specifica (attraverso il «tu farai e tu non farai» dei Dieci Comandamenti). Questi comandamenti non furono dati come mezzo per guadagnarsi la salvezza, ma perché potessero far conoscere e capire meglio l'autore della salvezza: Dio. Anche i rapporti duraturi hanno delle regole. La legge di Dio è un ritratto della sua bontà e della sua giustizia e, osservandola, lo conosceremo meglio. Il comandamento di Dio a essere fedeli, onesti, altruisti, contenti, rispettosi e ad avere un rapporto con lui in quanto Creatore, è finalizzato a una migliore comprensione di Dio. Era nei piani di Dio che, attraverso le persone che mettevano in pratica queste qualità, altri che non lo conoscevano potessero essere attratti dalle caratteristiche dei figli che vivevano in armonia con le sue leggi. Che accadrebbe se permettessimo alla legge di Dio di vivere nel nostro cuore e nella nostra vita?

-----  
<sup>1</sup>Credenze fondamentali n. 8

<sup>2</sup>Credenze fondamentali n. 19



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 27, 29 e 32 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 8

## DIO CI PENSA DUE VOLTE

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Esodo 32-34

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 28

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Il viaggio di Israele verso una vita migliore, verso una terra di latte e miele, è costellato da momenti di disubbidienza e di sfiducia. Anche se Dio fino a quel momento aveva guidato il suo popolo con amore e per mezzo di numerosi miracoli, la tendenza al peccato e all'idolatria era dura a morire. La lezione di questa settimana segna un punto cruciale nella leadership di Mosè e mostra quanto sia difficile spezzare le catene del peccato.

Quando Mosè si trovava sulla montagna a parlare con Dio, Il Signore continuava comunque a mostrare al popolo la sua presenza con un segno evidente: non lo aveva abbandonato. Alcuni credettero, però, che a Mosè fosse successo qualcosa. Nel libro *Patriarchi e profeti* leggiamo che: «Nonostante la nuvola fosse ancora visibile, sembrò a molti nell'accampamento che il loro leader li avesse abbandonati, o che fosse stato consumato da un fuoco divoratore» (p. 315). Invece di riflettere sul passato e di continuare a credere in Dio, essi lasciarono che i loro pensieri divagassero. Il dubbio s'insinuò e spinse alcuni a convincere Aronne a forgiare il vitello d'oro e a istituire un nuovo culto di adorazione.

Dio informò Mosè di quanto stava succedendo: gli comunicò la sua decisione di cancellare quel popolo dal suo piano e di iniziare da capo facendo nascere proprio da lui, da Mosè, una grande nazione. E così Mosè sarebbe stato il nuovo Abramo, il progenitore di una grande nazione. Ma Mosè nella sua umiltà cristiana suggerì un'altra via. Pregò Dio di andare in un'altra direzione, di risparmiare il popolo. La preghiera di Mosè spinse Dio a dare al popolo una seconda occasione. Sebbene questa storia sia piena di eventi nefasti essa contiene, però, alcune immagini forti della grazia e della giustizia di Dio, delle inclinazioni umane e, inoltre, della tenera umiltà di Mosè e dell'amore che egli provava per il suo popolo.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- scopriranno come gli eventi mettono in luce il carattere di Dio, del popolo e dei leader (*intelletto*)
- coglieranno la passione gelosa di Dio per un popolo che lo amerà e gli ubbidirà (*sentimento*)
- decideranno di stare sempre dalla parte di Dio, di fronte alla tentazione o lontano da essa (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Adorazione
- o Idolatria
- o Ira
- o Pressione del gruppo dei pari

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Al largo della costa meridionale dell'Australia, un gruppo di ricercatori stava studiando come i tonni si nutrivano. A un certo punto si verificò un piccolo contrattempo: un grande squalo bianco superò il cavo elettrico che circondava il recinto costruito nell'acqua. Prima che i ricercatori potessero accorgersi che lo squalo era entrato nel recinto, lui ebbe tutto il tempo di fare un bel festino abbuffandosi di tonni. Ma la cosa che sorprese i ricercatori fu notare come i tonni avessero scoperto ben presto il sistema per evitare lo squalo affamato. Gli osservatori notarono che ogni volta che lo squalo saliva in superficie, i tonni si tuffavano nelle profondità e, quando lo squalo si dirigeva sul fondo, i tonni nuotavano in superficie. I tonni, insomma, avevano imparato a evitare di essere mangiati frapponendo una distanza di sicurezza tra loro e lo squalo.

Evitare la tentazione in questo modo è un'operazione astuta e intelligente. Ma bisogna chiedersi: è realistico, quando si è nel dubbio e non si sa come comportarsi, reagire sempre in questo modo, ossia «fuggire sempre nell'altra direzione»? È vero: dobbiamo evitare la tentazione tenendoci lontani da essa. Ma è anche vero che non sempre è possibile evitare le situazioni che ci tentano, ed è per questo che dobbiamo avere una fiducia nella parola di Dio e nella sua guida tale da poter fronteggiare la tentazione quando essa si presenterà a noi.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

I tonni della nostra storia impararono a evitare il pericolo prendendo le distanze; ma che cosa accade quando la tentazione e il peccato ci saltano addosso, gridano e danzano proprio davanti a noi, così come avvenne mentre Mosè si trovava sulla montagna? Prima ancora di accorgersene, molti si ritrovarono ad adorare un vitello d'oro sostenendo che «quello era il dio che li aveva portati fuori dall'Egitto». Come reagirono gli israeliti?

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi* Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- Leggendo questa storia, quali parole o frasi risultano essere le più importanti?
- Chi sono i personaggi principali ricordati, e in che modo la storia ne riflette il carattere e la personalità?
- Che cosa ci sorprende del comportamento di Dio in questa storia?
- E del comportamento di Mosè? (Sarà forse il caso di leggere anche il seguito della storia per avere un quadro esatto del suo comportamento). In che modo la storia evidenzia la grande umiltà di Mosè?
- Perché sarà stato tanto facile per gli israeliti cadere nel peccato? Quanto ci volle perché la loro fiducia vacillasse anche dopo aver assistito ai miracoli che Dio aveva fatto per loro? Questo capita anche a noi oggi? Quanta pazienza si deve avere nei confronti di chi è entrato a far parte della famiglia di Dio da poco tempo? Leggendo l'episodio biblico, pensate che chi aveva guidato Israele verso il peccato fu trattato duramente? Dio fu misericordioso nei suoi confronti? Ebbe la possibilità di spiegarsi e di fare quello che era giusto?
- Leggiamo il resto della storia ed evidenziamo quattro o cinque punti chiave.
- Dio, quale messaggio vuole darci attraverso questa storia?

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

La storia di questa settimana è ricca di spunti che aiutano a delineare le qualità di un buon leader e a capire le caratteristiche della grazia di Dio unita alla sua incrollabile lealtà. Ci sono indizi che indicano che le cattive abitudini sono dure a morire e che i miracoli non rafforzano la nostra fede, al contrario di quello che generalmente si pensa. Nel commentare questa lezione con i ragazzi, riflettete su quanto vi proponiamo.

### **Su Mosè e sulla mitezza**

Mosè aveva la reputazione di uomo mite. Eppure la sua immagine di uomo di potere, di profeta di Dio che divide il mar Rosso, è altrettanto reale. In che momento emerge la sua mitezza? In quale ambito? Riflettiamo sulla sua reazione nell'apprendere che Dio vuole abbandonare Israele.

Dio disereda Israele – Inizialmente Dio si era riferito agli israeliti definendoli «il mio popolo» per almeno 20 volte (Esodo 3:7; 3:10; 5:1; 7:4; 7:16, ecc.). Ma quando gli israeliti si ribellano e si fanno un vitello d'oro, Dio li disconosce dicendo a Mosè: «Va', scendi; perché il tuo popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è corrotto» (Esodo 32:7). Dio mostra di essere veramente stanco del loro comportamento e dice: «Dunque, lascia che la mia ira s'infiamenti contro di loro e che io li consumi, ma di te io farò una grande nazione» (versetto 10). Mosè avrebbe potuto sentirsi lusingato da tale proposta: era l'occasione per ricominciare, per diventare un nuovo padre per il popolo scelto da Dio. Ma egli, al contrario, supplica Dio di risparmiargli quella folla disubbidiente e aggiunge: «Nondimeno, perdona ora il loro peccato! Se no, ti prego, cancellami dal tuo libro che hai scritto!» (vers. 32). Nella sua magnanimità, Mosè convince dunque Dio a dare un'altra occasione al popolo. Avete mai riflettuto su quello che rende grande una persona? Riflettete sui personaggi della Bibbia e su che cosa li ha resi veramente grandi.

### **Sulla preghiera**

Un altro argomento affascinante è la natura della preghiera, comprendere se le nostre preghiere possono veramente convincere Dio a cambiare il suo piano. Ellen White ne parla nel libro *Il gran conflitto*: «Lo stesso misericordioso Salvatore non è forse vivo e pronto ad ascoltare la preghiera della fede come lo era quando camminava fra gli uomini? Il mondo naturale collabora con il mondo soprannaturale. Rientra nel piano di Dio accordarci, in risposta alla preghiera della fede, quello che non otterremmo se non lo avessimo domandato» (p. 525).

Quanto sopra cambia in qualche modo la nostra idea sul modo in cui dovremmo pregare? E sulla frequenza con cui dovremmo farlo? E sull'argomento per cui dovremmo pregare?



### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Lettura del testo**

A volte, se la Scrittura non è letta con entusiasmo e passione, leggere una storia può diventare inutile e il senso della vicenda può andare perso.

La lezione di questa settimana ci propone un episodio avvincente. I personaggi che parlano sono diversi e che dicono cose sorprendenti. Fotocopiate i capitoli di Esodo 32-34 ed evidenziate le parti che gli eventuali attori leggeranno. Una parte può essere quella del narratore, un'altra quella di Dio, un'altra quella di Mosè e così via. I ragazzi si eserciteranno nella lettura in modo da poterla poi presentare fluentemente. Potreste anche chiedere di leggere la storia in due modi diversi: prima normalmente e in modo più teatrale poi. Questo espediente coinvolgerà maggiormente i ragazzi, catturando la loro attenzione.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Formate delle coppie e distribuite carta e penna. Chiedete a ogni coppia di elencare dai cinque ai dieci eventi biblici più importanti con cui Dio ha dato chiaramente prova della sua protezione e della sua cura per Israele, a partire dall'Esodo. Dovranno, poi, fare una seconda lista ma a proposito della propria vita personale. Al termine condividete quanto fatto con tutta la classe. Chiedete:

- Pensate che, al momento opportuno, le vostre passate esperienze saranno sufficienti a farvi rimanere fedeli a Dio? In caso negativo, di che altro avete bisogno per poter resistere a eventuali tentazioni?

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Questa storia è così ricca di spunti che è difficile sceglierne uno che calzi meglio con la nostra vita. Gli israeliti dimenticarono troppo presto quanto Dio aveva fatto per loro e caddero nel peccato senza pensarci due volte. Succede anche a noi di non ricordare quello che Dio ha fatto per la nostra vita?

Che persona altruista doveva essere Mosè, per rischiare la vita per un pugno di gente che sembrava senza speranza! Fra i nostri amici, ve ne sono forse alcuni che sembrano «senza speranza»? Pensate che abbiano bisogno di qualcuno che continui a pregare per loro, anche se hanno preso una direzione sbagliata?

In che modo Dio traccia una linea sulla sabbia, dando a ognuno l'opportunità di pentirsi confessando la propria lealtà o di continuare testardamente sulla propria strada? Forse oggi Dio ti sta chiamando a fare un salto.

Forse Dio, attraverso questa storia, ci sta dando l'opportunità di riconoscere il bisogno che abbiamo della sua grazia e la necessità d'impegnarci a essergli leali.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.InsightMagazine.org](http://www.InsightMagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 28 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 9

## FACCIAMO SPAZIO A DIO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Esodo 25:1-9; 31:1-11; 40:33-38

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 30

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Ogni volta che la fede dell'umanità ha vacillato, Dio ha subito fatto il primo passo verso la riconciliazione provvedendo il modo di recuperare. E il piano elaborato da Dio per recuperare la razza umana, decaduta, è il tema centrale del tabernacolo che gli israeliti trasportarono con loro durante il viaggio verso la Terra Promessa. Dalle Scritture emerge chiaramente che il più grande desiderio di Dio era «dimorare in mezzo a loro». Fu a causa dell'incredulità e della deliberata disubbidienza degli israeliti che il tabernacolo fu costruito, in modo da albergare la presenza di Dio.

La costruzione di una dimora simile richiese tempo, risorse e grande attenzione; il santuario terreno rispecchiava quello esistente in cielo (Ebrei 9:23,24) e ogni suo dettaglio doveva essere curato con precisione, poiché colmo di significato. Ecco perché il libro dell'Esodo dedica ben 15 capitoli alla descrivere la costruzione di un tabernacolo. Studiando il tema del santuario può capitare di perdersi nei numerosi particolari e perdere così di vista la visione fondamentale, il punto centrale del discorso: la storia di Dio che salva il suo popolo.

Questa lezione introduce la storia del santuario con uno sguardo particolare sull'obiettivo finale di Dio e sulla risposta del popolo. Lo studio di questa settimana mette a fuoco il tema principale: l'immenso amore di Dio nei confronti del suo popolo, amore che si esprime sull'iniziativa di costruire il tabernacolo. Cominceremo dal momento centrale, e cioè con la costruzione del santuario, e termineremo con il momento in cui Dio si trasferisce nella sua dimora. Il cortile esterno, l'altare degli olocausti, la conca di rame (il lavacro), il luogo santo, la tavola dei pani, e l'altare dell'incenso: tutto parla della voglia di Dio di fare ogni cosa nuova. La cortina che separa il luogo santo dal luogo santissimo è la linea di demarcazione tra la nostra natura peccaminosa e la santità di Dio e ci ricorda che, purtroppo, abbiamo bisogno di un mediatore che raddrizzi le cose fra noi e Dio. La presenza stessa di Dio riposava sull'arca del patto. È possibile leggere la descrizione del tabernacolo e la simbologia dei suoi vari elementi, nel libro di E. G. White, *Patriarchi e profeti*.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno lo scopo e il significato del tabernacolo (*intelletto*)
- apprezzeranno profondamente l'iniziativa di Dio di gestire il rapporto con l'umanità nonostante il peccato e di vivere con essa (*sentimento*)
- cercheranno di capire e di sperimentare individualmente il significato del piano di salvezza (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Festività bibliche
- o Santuario (il ministero celeste di Cristo)<sup>1</sup>
- o Vita, morte e risurrezione di Cristo<sup>2</sup>

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Quando il sole tramonta, in molte strade delle città ci sono dei sensori elettronici che accendono i lampioni stradali. A volte la loro presenza non si nota, ma ci sono. Durante la visita a una casa di riposo coi giovani della chiesa, incontrai Damien. Damien era solito sedersi ogni pomeriggio, verso il tramonto, accanto a una finestra del salone. Non mancava mai a questo appuntamento. Si metteva alla sua solita postazione che gli consentiva di avere davanti a sé una strada che, apparentemente, non aveva niente di interessante né di particolarmente bello, eccetto un lampione. Guardava fuori dalla finestra e poi diceva: «Guardate, è quasi ora». Si poteva essere sicuri che, pochi istanti dopo, il lampione si accendeva automaticamente. Damien, allora, sorrideva felice per quella tecnologia moderna e parlava del fascino che questa luce aveva su di lui e sui ricordi giovanili che gli suscitava.

Quando era bambino, Damien andava a scuola di mattina e lavorava in un mulino il pomeriggio. Dopo il lavoro, poi, s'incamminava verso casa lungo una strada di campagna. Era l'ora del tramonto e il cielo si oscurava lentamente. La sua casa si trovava dietro un piccolo cottage, dove abitavano lo zio e la zia, che erano soliti leggere e conversare alla luce del caminetto. La luce del caminetto segnalava a Damien il fatto che gli zii erano a casa e che lo aspettavano. La luce che filtrava dalla finestra era sufficiente a permettere a Damien di vedere il sentiero che conduceva fino alla loro porta e che poi girava e proseguiva verso casa sua. Damien entrava, li salutava e poi lasciava il calore del piccolo cottage e rientrava definitivamente a casa sua.

La luce era sempre lì. Loro erano sempre a casa ad aspettarlo. Egli si sentiva sempre il benvenuto.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Così come una lampada accesa o un fuoco nel caminetto rischiarano il nostro cammino e ci fanno capire che qualcuno è a casa, così il tabernacolo era un'indicazione chiara e lampante del fatto che Dio era con il suo popolo. Fra tutti i particolari visivi che il santuario conteneva, era difficile non notare la colonna di fuoco e le nuvole che albergavano la presenza di Dio, la gloria della Shekinah, che riempiva il luogo santissimo! La lezione di questa settimana introduce la storia della costruzione del santuario. Esaminando i passaggi prescelti e rispondendo alle domande, tenete sempre presente il piano di Dio alla base di tutto: essere presente per il suo popolo per sostenerlo e aiutarlo.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- Quali sono le parole e le frasi chiave di questo passaggio?
- Qual era lo scopo principale della costruzione del santuario?
- Perché Dio ha dato istruzioni tanto dettagliate per la costruzione del santuario?
- Leggendo il resoconto completo della costruzione del santuario, quale parte vi colpisce maggiormente e perché?
- Descrivete lo stato d'animo degli israeliti quando il santuario fu completato.
- Il libro dell'Esodo dedica quindici capitoli alla descrizione del santuario e dei servizi che vi si svolgevano. Esaminare questi capitoli e verificare se c'è un tema ricorrente che va evidenziato.
- Se doveste scegliere un versetto che riassume l'essenza del tabernacolo, quale scegliereste e perché?

**Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

La parola «tabernacolo» significa *luogo di riunione o dimora*. Studiando il tema del santuario può capitare di perdersi nei numerosi particolari: le diverse stanze, il mobilio, i materiali utilizzati e anche gli svariati tipi di rituali che avvenivano entro i suoi confini. È essenziale, però, non perdere di vista lo scopo che il santuario aveva. Esso è l'espressione di Cristo che opera in favore dell'umanità e, ancora di più, del motivo per cui lo fa: l'amore nei nostri confronti. Tutti gli aspetti del santuario sono «incorporati» nella figura del Cristo. Notate:

Giovanni 1:14 dichiara: «E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi»; infatti, il nome che viene dato a Cristo, come testimonia Matteo 1:23, è Emmanuele, che significa «Dio con noi». Gesù continua a sottolineare questo tema nel vangelo di Matteo quando dice: «Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Matteo 18:20). Quando Gesù affida ai discepoli il mandato evangelico, li sollecita dicendo: «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente» (Matteo 28:29). Inoltre, anche l'ultimo libro della Bibbia ripropone lo stesso tema: «Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio» (Apocalisse 21:3). Ecco che il tema del santuario ricorre nuovamente: il popolo che sta insieme con Dio, quando gli effetti del peccato rendono difficile questa realtà.

**Una prospettiva migliore quando il mondo vi cade addosso**

Mi sono spesso chiesto: «Come può il messaggio del santuario di Dio aiutare concretamente i giovani quando sono scoraggiati e disillusi della vita?». Consideriamo quando detto da Asaf nel Salmo 73. Nel versetto 1 Asaf dice: «Certo, Dio è buono verso Israele». Sembra quasi che Asaf stia dicendo questo per anticipare il seguito; infatti, nei 15 versetti seguenti è contenuta una descrizione dura, persino inquietante, della frustrazione di Asaf nel vedere che le persone malvagie prosperano, mentre le persone di buon cuore sono oppresse. Asaf dice: «Ma quasi inciamparono i miei piedi» (vers. 2). La giusta prospettiva appare soltanto alla fine del salmo, quando Asaf fa un resoconto su quello che Dio fa e quello che non fa. Asaf, da dove ricava questo punto di vista? I versetti 16 e 17 dicono: «Ho voluto riflettere per comprendere questo, ma la cosa mi è parsa molto ardua, finché non sono entrato nel santuario di Dio, e non ho considerato la fine di costoro».

Capire l'opera che si svolge nel santuario è importante per tutti, perché è lì che s'intravede come Dio tratta il peccato e rigenera ogni cosa.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Inventare metafore**

Una metafora è un simbolo o una figura dialettica usata per fare un confronto. Spesso una metafora spinge a riflettere sulla connessione tra due idee. Per esempio: «Quella persona stava annegando nei soldi» o «La vita è un piatto di ciliegie». Utilizzando la metafora, i ragazzi possono riflettere su alcuni aspetti della loro vita; per esempio, essi possono confrontare le loro esperienze di vita ai diversi tipi di clima. Oppure possono creare una metafora paragonando le loro differenti personalità ai diversi generi musicali. Le metafore aiutano a inquadrare semplici pensieri in strutture più creative.

Un'idea può essere quella di ricercare, in questa lezione, le metafore simboliche con cui il santuario ci parla di Gesù e della sua opera.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Il capitolo 30 di *Patriarchi e profeti* contiene una breve descrizione dei diversi elementi del servizio del santuario. Formate delle coppie e assegnate a ciascuna una parte della descrizione del santuario. Per ogni aspetto principale del santuario ci sono approssimativamente due o tre paragrafi da considerare. Ciascuna coppia dovrà illustrare con un disegno quanto si svolge nella sezione del santuario assegnata (per esempio il cortile esterno, l'altare, ecc. ). Tutti si prepareranno, poi, a spiegare quello che hanno illustrato al resto della classe. Nel caso in cui non tutti i simbolismi dovessero essere chiari, l'animatore sarà pronto a intervenire dicendo: «Ritourneremo sul tema del santuario diverse volte, durante le prossime settimane, e avremo la possibilità di approfondire e capire meglio anche questo aspetto».

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

La bellezza e la complessità del sistema del santuario per alcuni è causa di approfondimento e per altri motivo di allontanamento. Spesso il problema è che non si riesce a capire il significato e lo scopo del santuario, ma esso fu necessario. I peccati d'Israele avevano innalzato un alto muro tra Dio e il suo popolo. Ma Dio voleva disperatamente rientrare in contatto, ecco perché escogitò un sistema per vivere in mezzo a loro e comunicare il suo grande piano di salvezza. Fu geniale, da parte di Dio, pensare di collegare l'opera più importante, quella per la nostra salvezza, con la vita di ogni giorno: in questo modo era impossibile dimenticarla!

Ecco forse quello che i cristiani, ispirandosi a ciò, dovrebbero cercare di fare anche oggi: integrare l'opera del Calvario nei vari aspetti della loro vita. È necessario ma, purtroppo, è anche facile da dimenticare.

-----  
<sup>1</sup>Credenze fondamentali n. 24

<sup>2</sup>Credenze fondamentali n. 9



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 30 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.



# LEZIONE 10

## E IO?

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Numeri 11; 12; Levitico 10:1-11

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitoli 31 e 33

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La lezione di questa settimana riguarda il testo biblico di Numeri 12, che racconta la storia di Aaronne e della gelosia di Maria nei confronti di Mosè, l'attacco contro Sefora, moglie di Mosè, la reazione di difesa da parte di Mosè e, infine, la punizione di Maria. I ragazzi sono incoraggiati a riflettere sul ruolo delle guide comunitarie ma anche sul modo in cui essi stessi si pongono di fronte a chi occupa posizioni di comando, soprattutto quando si tratta di eventuali sentimenti di gelosia e di animosità.

Anche se la lezione non fa un riferimento diretto al racconto di Numeri 11, dove si legge degli israeliti che si lamentavano della manna e ai quali Dio dette le quaglie come cibo, questo episodio può essere ricordato come sfondo significativo del racconto di Numeri 12, poiché esso illustra chiaramente le pressioni che Mosè dovette subire come leader e le problematiche del suo ruolo. Chi svolge un lavoro per il Signore ha bisogno d'incoraggiamento e di sostegno. Una lettura più attenta dei ruoli di Maria e Aaronne ci ricorda che ognuno di noi è chiamato da Dio a svolgere un lavoro speciale. Invece di invidiare chi occupa una posizione «privilegiata» dovremmo cercare di capire quale ruolo Dio ci ha assegnato nella sua opera.

C'è anche un'altra storia che fa da corollario a questa lezione: subito dopo Mosè e Aaronne, in Israele seguivano, per ordine d'importanza, Nadab e Abiu. Essi godevano di una particolare posizione di comando. Nel loro caso il problema non era la gelosia nei confronti di Mosè, infatti caddero nelle spire di Satana per mancanza di disciplina e di rispetto: argomenti che ben si collegano a Numeri 11.

Gli argomenti toccati da questa lezione sono vari: sta a voi, come animatori, capire quale è meglio trattare nel contesto della vostra classe.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- verranno a sapere il motivo delle lamentele di Aaronne e Maria verso Mosè e come Dio rispose (*intelletto*)
- simpatizzeranno con i personaggi della storia e confronteranno i loro sentimenti di invidia e gelosia con le proprie esperienze personali (*sentimento*)
- incoraggeranno chi occupa un ruolo di responsabilità e cercheranno il proprio ruolo nell'opera di Dio (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Leadership
- o Gelosia
- o Scopo (conoscere il proprio)
- o Abuso di sostanze
- o Abitudini: buone e cattive.

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### **Attività**

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Chiedete a tutti di raccontare un episodio in cui hanno provato sentimenti di gelosia o invidia, e di spiegare come li hanno affrontati (se la classe è numerosa procedete per piccoli gruppi). Continuate chiedendo se è mai accaduto loro di essere oggetto di gelosia e di invidia da parte di qualcuno. Come si sono comportati?

#### **Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Si narra di due uomini che condividevano una stessa stanza d'ospedale. Entrambi passavano l'intera giornata a letto senza nient'altro da fare se non guardare le quattro pareti della camera. Il letto di uno dei due era accanto alla finestra, e ogni giorno egli poteva rimanere seduto sul letto per un'ora intera: guardava fuori dalla finestra e descriveva all'altro quello che riusciva a vedere attraverso i vetri.

Inizialmente l'uomo che stava nell'altro letto apprezzò le descrizioni del compagno di camera; amava sentirlo parlare delle foglie che cambiavano colore nel parco davanti all'ospedale, sentirlo descrivere i passanti e i bambini che giocavano. Dopo qualche tempo, però, il primo uomo cominciò a provare invidia per il suo compagno. *Perché lui può guardare fuori dalla finestra mentre io non posso fare altro che stare disteso sul letto a fissare il soffitto?* Sebbene le bellissime descrizioni continuassero, l'uomo il cui letto era lontano dalla finestra non le trovò più piacevoli. Invidia e risentimento lo consumavano.

Una notte l'uomo che stava vicino alla finestra si svegliò tossendo. La sua tosse svegliò anche il vicino di letto, che lo vide tentare di arrivare al campanello per chiamare l'infermiera. Stava talmente male che non riuscì a farlo. Il compagno di stanza lo guardava, rosso dalla gelosia e dall'invidia: aveva il suo campanello a portata di mano e avrebbe potuto chiamare le infermiere, ma tutto quello che riusciva a pensare era: *Se muore, forse io avrò il suo letto.*

Come si può immaginare, quell'uomo morì prima di aver potuto chiedere aiuto; il suo corpo fu rimosso, e non appena fu possibile, il compagno di stanza chiese se poteva spostarsi nel letto accanto alla finestra. Finalmente avrebbe potuto avere, tutta per sé, quella visuale meravigliosa che gli era stata negata così a lungo!

Fu così che l'uomo cambiò di letto. Cercò di dimenarsi, per mettersi seduto: finalmente poteva guardare fuori! E che cosa vide al di là della finestra? Solo un muro di mattoni!

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Il popolo di Dio vagava nel deserto: non era un popolo facile da guidare. Gli israeliti, infatti, cominciarono a lamentarsi con Mosè perché non avevano altro da mangiare se non quella manna miracolosa fornita da Dio: non ne potevano più. Dio rispose mandando loro delle quaglie come nutrimento, e gli israeliti ne mangiarono così tante da ammalarsi. Quando Mosè finì di confrontarsi con questo genere di lamentele, ne dovette affrontare altre ancora più gravi: la critica e il risentimento all'interno della sua stessa famiglia. Suo fratello e sua sorella, Aaronne e Maria, s'ingelosirono per la sua posizione di capo e scaricarono la loro rabbia su Sefora, moglie di Mosè.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi* Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

Se riesaminiamo quanto accadde in precedenza, raccontato da Numeri 1, ci rendiamo conto del tipo di pressione che Mosè era costretto ad affrontare. Di che si trattava? Quali sfide dovette affrontare per poter guidare gli israeliti?

Come si saranno sentiti i diversi personaggi di questa storia, a mano a mano che gli eventi si succedevano?

### **Attività**

Formate dei gruppi di quattro e assegnate il ruolo dei protagonisti: Mosè, Aaronne, Maria e Sefora. Intervistate ciascuno chiedendo di entrare nel personaggio e di esprimere quali effetti ebbero gli eventi menzionati sul loro stato d'animo e sul loro comportamento. Che cosa, ciascuno di loro, avrà imparato dall'esperienza vissuta?

Usate Levitico 10:1-11 e *Patriarchi e profeti*, cap. 31, per capire meglio quali altri problemi i diversi modi di comandare possono suscitare, oltre alla gelosia.

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Da quando gli israeliti avevano lasciato l'Egitto, non erano stati altro che un problema per Mosè. Si lamentavano di aver fame e sete (Esodo 15; 16) e Dio rispondeva facendo scaturire acqua da una roccia e mandando manna dal cielo. Poi si lamentavano della manna: volevano un cibo più variato, volevano la carne! Dio rispose mandando le quaglie (Numeri 11).

Mosè non fece in tempo ad allontanarsi per andare a parlare con Dio sul monte Sinai, che gli israeliti ritornarono all'idolatria appresa in Egitto, convincendo Aaronne a forgiare un vitello d'oro da adorare (Esodo 32). In molte occasioni essi si augurarono di poter tornare in Egitto anche come schiavi, piuttosto che di essere uomini liberi lì, nel deserto (Esodo 14:11, 12; 16:3; 17:3; Numeri 11:4-6; 14:1-3).

Per Mosè, e cioè per un uomo che non avrebbe voluto essere la guida d'Israele, lo stress deve essere stato enorme. Lo scontento raggiunse poi il suo apice quando egli fu colpito nella sua stessa famiglia. Eppure fu proprio quello il momento scelto da Dio per riconfermare la leadership di Mosè (Numeri 12:5-9). La fedeltà di Mosè, la sua umiltà e la disponibilità verso Dio furono le qualità che lo distinsero dal resto d'Israele e anche dal resto dei suoi congiunti. Mosè non fu scelto perché era il più intelligente o il più forte o perché si esprimeva meglio. Fu scelto perché permetteva a Dio di guidarlo, e il risultato fu che Mosè stesso fu capace di esercitare una leadership.

Il Signore disse a Mosè di trasmettere al popolo delle istruzioni perché la festa delle capanne fosse rispettata e celebrata (Levitico 23:33-43). Il raccolto finale avveniva in autunno, prima dell'inizio della stagione delle piogge, e segnava l'inizio del nuovo anno agricolo (il quindicesimo giorno del settimo mese). In quel momento l'ultimo grano maturo veniva raccolto e conservato. L'evento, che durava sette giorni, era anche conosciuto come festa della mietitura ed era allietato da capanne ricoperte di rami o di paglia. La festa entrò a far parte della tradizione ebraica per commemorare il periodo vissuto nel deserto (tratto da *Bible background commentary*).

A ogni raccolto gli israeliti si fermavano per ricordare l'assistenza che avevano ricevuto da Dio, la sua protezione e il cibo che aveva mandato per nutrirli, anche se non sempre era stato apprezzato.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Il gioco di ruolo**

Un gioco di ruolo come quello suggerito questa settimana nella sezione *Oltre la storia* può essere imbarazzante, per alcuni.

Per quest'attività scegliete solo qualcuno che sia disposto a farlo. Potete calmare l'eventuale ansietà dei ragazzi nel partecipare a questa attività, ricordando che non ci sono risposte giuste o sbagliate: l'obiettivo è solo quello di immaginare quanto i personaggi biblici possono aver pensato.

Un'altra buona idea per svolgere questa attività è dividere la classe in quattro gruppi e assegnare a ogni gruppo un personaggio. Distanziate i gruppi, perché possano commentare in tranquillità la storia biblica e soffermarsi, in particolare, sul personaggio assegnato. Tutti i membri del gruppo possono esprimere il proprio parere sul comportamento del personaggio nella storia e sui suoi pensieri e sentimenti. Ogni gruppo sceglierà, poi, un volontario che fungerà da attore e rappresenterà il risultato della discussione di gruppo.

In questo modo tutti saranno coinvolti e gli «attori» non sentiranno di dover presentare solo le loro idee.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Chiedete ai ragazzi di riflettere sui quattro personaggi principali della storia: Mosè, Aaronne, Maria e Sefora. A chi si sentono più simili? Si sentono più come Mosè, e cioè fanno ciò che ritengono giusto anche se per questo potrebbero essere attaccati da qualcuno? Si sentono come Aaronne e Maria, e cioè gelosi di chi sembra essere più dotato e più privilegiato? O si sentono come Sefora, un'innocente spettatrice che viene attaccata solo per gelosia e invidia?

Concludete dicendo: «A chiunque voi crediate di somigliare, ricordatevi che Dio ha cura di voi. Ha un posto speciale per voi nella sua opera e vi aiuterà a trovarlo».

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Maria e Aronne erano gelosi dei doni e della posizione che Dio aveva dato a Mosè. Nel loro risentimento essi non se la presero solo con lui, ma anche con sua moglie Sefora, criticandola per la sua provenienza. Né Mosè né Sefora risposero a questa provocazione: fu Dio stesso a farlo dicendo ad Aaronne e a Maria di avere scelto Mosè per un incarico particolare.

Sebbene non ci è dato di udire una voce dal cielo che venga in nostra difesa, se siamo discepoli di Gesù dobbiamo essere certi di una cosa: egli ci ha scelti, e per lui siamo speciali. Non abbiamo bisogno di difenderci dalle gelosie o dai risentimenti altrui; né dobbiamo essere gelosi di coloro che sembrano destinati ad avere un ruolo più bello e più importante del nostro. Ciascuno è unico agli occhi di Dio ed egli ama infinitamente ognuno di noi.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 31 e 33 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 11

## VINCI TE STESSO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Numeri 13,14

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitoli 34 e 36

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Questa lezione racconta la storia delle dodici spie mandate a esplorare la terra di Canaan. Al ritorno esse riferirono che la terra era buona, ricca e fertile, ma che la forza degli abitanti e delle loro città li aveva terrorizzati. Tra quegli esploratori, dieci espressero dei dubbi sulla capacità di Dio di guidare Israele fino a quella terra. Solo due di essi, Caleb e Giosuè, incoraggiarono il popolo ad aver fiducia in Dio e, quindi, a proseguire il viaggio.

Questa storia ha un forte messaggio da dare a chi ha paura. La paura è una realtà che praticamente tutti i giovani sperimentano. Ma la paura non deve controllare la nostra vita. La fede si deve basare su quello che Dio ha fatto per noi e per altri nel passato. Più si esercita la fede, più essa allontana la paura.

#### **II. OBIETTIVI**

I ragazzi:

- sapranno che Caleb e Giosuè ebbero fiducia in Dio e nella sua capacità di conquistare Canaan (*intelletto*)
- sperimenteranno la potenza che Dio ha nell'aiutarli a dominare la paura (*sentimento*)
- avranno fiducia in un Dio che li aiuterà nelle situazioni difficili (*risposta*)

#### **III. TEMI ESPLORATI**

- o Coraggio
- o Timore
- o Perseveranza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Intavolate un dibattito sul tema della paura; potete utilizzare il seguente elenco di fobie:

alliumfobia - paura dell'aglio;

bibliofovia - paura dei libri;

chiratofovia - paura di essere toccati;

ergofobia - paura del lavoro;

ippofobia - paura dei cavalli;

neofobia - paura delle novità;

ranidafobia - paura delle rane;

trishaidekafobia - paura superstiziosa del numero 13.

Se lo desiderate, potete scrivere alla lavagna la parola FOBIE, chiedere ai ragazzi di condividere qualcuna delle loro paure e aggiungerle sotto la parola, in un elenco. Accettate anche risposte spiritose e divertenti, se questo può servire a mettere i ragazzi a loro agio. Se qualcuno, invece, menziona una paura più consistente, approfittatene per passare a una discussione più seria e approfondita sul tema «paura».

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Due esploratori stavano facendo un safari quando, all'improvviso, un leone comparve davanti a loro. «Stai calmo!» sussurrò uno dei due esploratori all'altro. «Ti ricordi che cosa abbiamo letto sul libro degli animali? Se rimani immobile e lo guardi negli occhi, il leone si girerà e se ne andrà».

«Hai ragione» gli rispose il compagno. «Tu hai letto il libro e anch'io l'ho letto. Ma... anche il leone l'avrà letto?».

A volte conosciamo tutti i «buoni consigli» per fronteggiare la paura ma, quando questa si concretizza e diventa reale, il consiglio ci appare irreali e distante. Fu proprio quello che accadde ai figli d'Israele nella storia di questa settimana. Essi sapevano che Dio aveva promesso al suo popolo la terra di Canaan ma, quando la videro realmente e si accorsero che era piena di pericoli, la fede si dissolse al sole e la paura s'impadronì di loro. La «sola lettura del libro» non fu sufficiente.



## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Tutti abbiamo paura. Qualche paura può essere irrazionale, mentre altre sono del tutto razionali. È normale avere paura delle situazioni nuove e impreviste, o d'intraprendere un incarico difficile. Quasi tutti hanno paura quando devono affrontare un esame scolastico, l'esame per ottenere la patente, parlare in pubblico, invitare qualcuno al primo appuntamento, iniziare un nuovo lavoro. Ci sono, poi, paure ancora più profonde: la paura della malattia o, peggio, della nostra morte o di quella dei nostri cari; la paura di una separazione o di un divorzio, la paura della solitudine e del rifiuto.

La Parola di Dio non ci ha mai detto che la paura non esiste. Il mondo in cui viviamo fa paura. Ma quasi ogni volta in cui la Scrittura racconta dell'apparizione dei messaggeri di Dio, essa ci riporta anche il loro messaggio, che dice: «Non temete! Non abbiate paura!» Dio non vuole che siamo schiavi della paura. Dio ci dà la forza per vincere la paura e avanzare con fede.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

Formate gruppi di quattro o cinque ragazzi, inserendo in tutti almeno un ragazzo che conosca la Bibbia meglio degli altri. Chiedete di trovare sulla Bibbia una storia dalla quale risulti che Dio aiuta il suo popolo e lo porta alla vittoria in modo inaspettato (ecco alcuni esempi: passaggio del mar Rosso, conquista di Gerico, ecc.). Al termine, riconvocate i gruppi affinché riferiscano il risultato delle loro ricerche. Per ogni episodio biblico menzionato, chiedete:

- Questa storia, che cosa ci rivela sulla potenza di Dio?
- Conoscere questa storia, può aiutarvi a crescere nella fede?
- Dio, aiuta ancora oggi il suo popolo?

Dopo aver commentato le storie bibliche, tornate all'episodio di questa settimana, quello sul rapporto delle 12 spie inviate a esplorare la Terra Promessa. Sottolineate il fatto che Caleb e Giosuè credevano fermamente che Dio potesse operare miracoli per difendere il suo popolo e ne erano sicuri perché sapevano quello che egli aveva già fatto in passato. Chiedete:

- Perché solo due delle 12 spie avevano questo tipo di fede nella potenza di Dio? Che cosa rendeva Caleb e Giosuè diversi dagli altri?
- Quali situazioni della nostra vita sono così inquietanti da portarci a dubitare di Dio?
- Come possiamo fortificare la nostra fede affidandoci alla potenza di Dio?

***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Quando Mosè mandò 12 spie a esplorare Canaan, gli israeliti avevano già avuto ampia testimonianza della potenza di Dio. Ecco alcuni esempi delle cose che avevano visto e vissuto:

- la liberazione dalla schiavitù accompagnata dalle dieci piaghe (Esodo 5-12);
- l'attraversamento del mar Rosso (Esodo 13-15);
- il miracolo della manna (Esodo 16);
- l'acqua fuoriuscita dalla roccia (Esodo 17);
- la sconfitta degli amalechiti (Esodo 17);
- i dieci comandamenti, dati direttamente a Mosè sul monte Sinai (Esodo 20).

Come poteva, gente che aveva visto così tanti miracoli, perdere così facilmente la fede tanto da decidere di rinunciare? Sì, questo fu possibile. Fu possibile perché essi permisero alla paura di essere più forte della fede. Si concentrarono sulla minaccia che il fiero popolo cananeo, composto da forti guerrieri, rappresentava. Si concentrarono sulle città fortificate e inespugnabili, piuttosto che sulle cose che Dio aveva fatto per loro.

La stessa cosa può succedere a noi quando ci concentriamo sui problemi piuttosto che sulla potenza di Dio. Come gli israeliti, anche noi dovremmo soffermarci su quello che Dio ha fatto e che farà sempre per noi, indipendentemente da quanto il futuro ci riserva.

«Non abbiamo niente da temere per il futuro, se non dimenticare come il Signore ci ha guidato nel passato» (Ellen G. White, *Life Sketches of Ellen G. White*, p. 196).

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **ATTIVITÀ PRATICHE**

Anche se molti giovani sentono di aver lasciato le loro abilità manuali dietro le spalle, nelle classi della Scuola del Sabato bambini, in realtà essi continuano ad avere stili di apprendimento diversi e personali. Includere attività pratiche o manuali in modo occasionale all'interno di una lezione può essere utile, poiché evidenzia immediatamente chi, nel gruppo, impara meglio attraverso attività pratiche e manuali.

Per il tema di questa lezione potreste distribuire dei poster o appendere grandi fogli di carta da pacchi alle pareti della stanza assegnandoli a coppie o a gruppi di ragazzi. Ciascun gruppo dovrà riflettere sulla storia biblica e sul testo chiave, per poi creare il proprio cartellone o murale sul tema. Mettete a disposizione anche vecchie riviste da cui potranno trarre idee o ritagliare immagini, e quindi forbici, colla, pennarelli colorati, ecc. Tutto quel che può servire, insomma, per creare un grande collage.

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Distribuite carta e penna a tutti. Chiedete a ciascuno di descrivere una situazione che lo preoccupa o che lo spaventa. Chiedete, poi, di piegare il foglio senza farlo vedere a nessuno e di tenerlo in mano durante il momento della preghiera. Mentre pregate, chiedete a Dio di manifestare il suo potere in ogni situazione descritta dai ragazzi; chiedetegli anche di rafforzare la loro e la vostra fede in modo che anche voi, come Caleb e Giosuè, possiate affidarvi a lui nelle situazioni difficili.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

La paura è una realtà che tutti prima o poi affrontiamo. È una reazione normale e anche salutare di fronte al pericolo. Tuttavia, essa potrebbe farci andare fuori strada, se non impariamo a rimuoverla. L'arma più potente che abbiamo per vincere la paura è la fede in Dio. Se sappiamo che Dio si cura di noi ed è in grado di aiutarci, possiamo avanzare per fede anche nelle situazioni più inquietanti e difficili.

La fede è una cosa bella: essa può anche essere anche piccola quanto un minuscolo seme (Matteo 17:20) ma, se cominciamo a usarla, crescerà sempre più. Anche una piccola fede e una piccola dose di coraggio possono essere sufficienti per iniziare a fronteggiare una situazione di pericolo. E per constatare, poi, che Dio ci guida, e che ci darà la forza per andare avanti.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 34 e 36 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 12

## GLI AMBIZIOSI

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Numeri 16

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 35

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La storia della ribellione di Core contro Mosè, e per estensione contro Dio, è molto istruttiva per i cristiani di oggi. Questo episodio avrebbe tutti gli elementi per essere la trama di un buon film. Un capo riluttante che cerca di guidare più di 2 milioni di persone attraverso il deserto fino a una terra promessa; una moltitudine che lo segue e che deve affrontare molte privazioni; interventi miracolosi di Dio; un sottofondo di gelosia da parte di diversi dirigenti culminante con la sfida di Core. Ma non si tratta di una creazione hollywoodiana.

Ellen White in *Patriarchi e profeti*, cap. 35, scrive che la ribellione di Core fu semplicemente l'apice di una lunga serie di lamentele contro Dio fatte dai figli di Israele. I semi della ribellione covavano nei malcontenti continui e in ogni direttiva che Dio dava per bocca di Mosè e che non veniva apprezzata. Il popolo il più delle volte detestava i messaggi che Mosè e Aronne consegnavano da parte di Dio, e reagì concependo dei piani per uccidere quei messaggeri. Il popolo, infatti, non si considerava da meno di Mosè e Aronne in quanto si sentiva al loro pari, se non di più, «designato dal Signore».

Nel suo desiderio di rimpiazzare Mosè, con la sua ambizione Core contagiò Datan, Abiram e 250 altri leader del popolo. Promise cariche nel servizio del tempio (che non stava certo a lui assegnare) e fece tutto questo nella ferma convinzione che Dio era con lui. In quella che si può definire come la più spettacolare manifestazione della potenza di Dio, la terra si aprì letteralmente inghiottendo i ribelli, le loro famiglie e i loro beni. Quest'incredibile avvenimento sarebbe dovuto bastare a convincere il popolo che Dio era con Mosè e Aronne, ma non fu così. Anzi, il popolo si rivoltò contro di loro accusandoli di aver ucciso degli uomini di Dio!

Dio si adirò a tal punto che mandò una piaga che uccise altre 14.700 persone, prima che l'intercessione di Aronne fermasse la sua mano. Come spesso succede, il peccato di uno contagia molti altri. La nostra influenza è un talento dato da Dio per la sua gloria.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio è il solo a poter designare le guide per il suo popolo, e che noi siamo chiamati a rispettare sia loro sia la loro autorità (*intelletto*)
- realizzeranno che è importante cercare la guida di Dio, prima di prendere decisioni che influiscono sulla salvezza di altri (*sentimento*)
- s'impegneranno a essere una forza spirituale positiva in seno alla propria famiglia, alla scuola, alla chiesa e alla comunità (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Autorità/Rispetto
- o Confessione/Pentimento
- o Leadership

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### **Attività**

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Ai ragazzi è stato chiesto di mettere in ordine da 1 a 10 quelle categorie di persone di cui generalmente si è invidiosi. Chiedete a diversi di loro di condividere le risposte date. Scrivete alla lavagna le tre categorie che hanno avuto il punteggio maggiore e cioè quelle che generalmente suscitano più invidia e gelosia.

Chiedete ai ragazzi anche di spiegare il motivo della loro scelta e poi chiedete se, secondo loro, anche ai tempi della Bibbia esistevano sentimenti come la gelosia e l'invidia. Se la risposta sarà affermativa, chiedete loro di fare qualche esempio concreto. Durante l'attività può essere utile notare che la gelosia giocò un ruolo determinante anche nell'uccisione di Gesù (Giovanni 11:45-48).

#### **Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Forse qualcuno ricorda una fiaba dell'infanzia intitolata «Il pesciolino d'oro». Questa fiaba in versi fu scritta nel 1933 Aleksandr Sergeevic Puskin, poeta, scrittore e drammaturgo russo. Essa racconta di un povero pescatore che casualmente catturò un pesciolino d'oro con la sua rete: il pesce avrebbe eseguito gli ordini del pescatore, se egli lo avesse liberato. Infatti l'uomo liberò il pesce ma, di ritorno a casa, dovette fare i conti con l'avida moglie, che lo

rimproverò per non aver chiesto nulla in cambio e lo mandò dal pesce a domandare una nuova capanna in cui vivere, poiché la loro cadeva ormai a pezzi. Il pesciolino esaudì il desiderio, ma il pescatore, oltre alla capanna ristrutturata, trovò ad attenderlo una donna lamentosa e insoddisfatta; perché chiedere una casetta, se si può avere un palazzo? Il pescatore, suo malgrado, tornò a porgere l'insaziabile richiesta al pesce, che esaudì anche questa volta. Ma le lamentele per la propria condizione non cessavano: l'avida moglie criticava, non si accontentava, chiedeva di più, fino a voler diventare la zarina e poi, ancora oltre, la signora di tutto il mare. Il pesce, rattristato, si congedò dal pescatore. Tutto ritornò come prima, gli abiti, la capanna, le reti rattoppate sulla spiaggia.

Essere avidi, non accontentarsi mai della propria posizione, fino a volere usurpare quella degli altri. Dare spazio alle lamentele e lasciare che divorino il nostro senno e la correttezza e il rispetto che ci dovrebbero caratterizzare...

Nel caso del popolo d'Israele, non vi sono solo questi elementi che ci ricordano la donna avida e irricoscente di questa fiaba russa, ma vi è anche il tema dell'incredulità. Dopo aver condiviso questa illustrazione, domandate: Dopo tutti i miracoli che Dio aveva fatto per liberare Israele dagli egiziani, come poterono, Core e i suoi seguaci, credere che Dio non avesse affidato la guida di Israele ad Aaronne e Mosè?

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Prima o poi tutti i cristiani tendono a perdere di vista la guida provvidenziale di Dio, specialmente quando subiscono un rimprovero. Parte del problema di Core, Datan, Abiram e dei 250 principi fu proprio questo: essi tenevano un registro accurato di tutte le difficoltà di quel viaggio attraverso il deserto ed erano arrivati alla conclusione che tutto dipendeva da una cattiva leadership, e non dalla disubbidienza del popolo. Quando Dio annunciò che solo Caleb e Giosuè sarebbero entrati nella terra promessa perché erano stati i soli ad aver avuto fiducia in Dio, Core e molti altri israeliti decisero di opporsi a Mosè e ad Aaronne (*Patriarchi e profeti*, p. 396).

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi* Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

Sulla lavagna o su un cartellone, fate un elenco delle lamentele che Israele esprime contro Dio e Mosè nel deserto, parafrasandole. Ecco alcune risposte possibili in base ai testi biblici che contengono l'episodio:

1. Ma volete farci morire? Perché ci avete portato qui? La vita qui è troppo dura! (Gli israeliti, in Numeri 11:1-3);

2. Basta! Manna, sempre manna: siamo stanchi di mangiarne ogni giorno! (Gli israeliti, in Numeri 11:4-35);

3. La moglie di Mosè non ci va a genio (Maria e Aaronne, in Numeri 12:1-12);

4. Gli abitanti di questa zona ci spaventano! Sono troppo forti, non possiamo batterli! (Le dieci spie andate a esplorare la Terra Promessa, in Numeri 13:27-32).

Era questa la situazione di malcontento; comunque, tutte queste lamentele esistevano già prima della ribellione di Core. Ecco perché in questa storia ci sono elementi validi anche per i cristiani di oggi.

1. Le continue lamentele accecarono gli israeliti oscurando le benedizioni di Dio.

2. Le continue lamentele contagiarono sempre di più gli israeliti fino a diventare parte integrante del pensiero comune.

3. Le continue lamentele portarono a un'aperta ribellione contro Dio e quindi verso i suoi giudizi.

Per ognuno dei casi citati in precedenza, Dio reagì nei confronti degli accusatori. Formate dei gruppi e assegnate a ciascuno di essi i testi biblici sopraelencati. Li leggeranno per cercare di comprendere come Dio reagì alle accuse che il suo popolo gli muoveva contro.

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

1. Ellen White chiarisce che Core era un cugino di Mosè (*Patriarchi e profeti*, p. 395) e quindi un parente, anche se non proprio prossimo. Questo rapporto di parentela avrebbe dovuto impedirgli di complottare per defenestrare Mosè e Aaronne. Il suo desiderio di essere il numero uno nella gerarchia d'Israele, lo portò a mettersi contro tutti quelli che si trovavano sul suo cammino. Per Core i legami familiari non avevano alcun valore. Forse Gesù esprime al meglio questa situazione quando disse: «Saranno divisi il padre contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia, la figlia contro la madre; la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera» (Luca 12:53). Il cuore non rigenerato non riconosce alcun legame familiare.

2. «Or Core, figlio di Isar, figlio di Cheat, figlio di Levi, insieme con Datan e Abiram, figli di Eliab, e On, figlio di Pelet, tutti e tre della tribù di Ruben, insorsero contro Mosè con duecentocinquanta israeliti autorevoli nella comunità, membri del consiglio, uomini rinomati» (Numeri 16:1,2). È piuttosto impressionante vedere che la ribellione di Core fu architettata dai «migliori e più intelligenti» capi che Israele aveva da offrire. Gli uomini che fomentarono la rivolta erano tra i più seguiti e ammirati della comunità. È sempre questo l'obiettivo di Satana: far presa sui più dotati e talentati per convincere le masse che li ammirano a seguirli. Chiedete ai ragazzi di nominare qualche personalità ammirata e popolare, ma che esercita, contemporaneamente, un'influenza negativa intorno a sé (ved. sezione Rabbi 101).



3. «Le sue idee non tardarono a trovare un'eco in Dathan e Abiran, due principi della tribù di Ruben. Secondo le disposizioni di Mosè, questo gruppo si accampava a sud del santuario, vicino alle tende della famiglia di Kore» (*Patriarchi e profeti*, p. 395).

Le lezioni che emergono da questa storia sono numerose. Questa citazione sottintende che è pericoloso vivere a contatto con chi si comporta male. Poiché Datan e Abiram vivevano accanto a Core, spesso parlavano con lui, e fu lui che gettò il dubbio sul sacerdozio di Aaronne. Dio, per bocca del saggio dei Proverbi, ci dà un consiglio: «L'uomo accorto vede venire il male, e si nasconde; ma gli ingenui tirano avanti e ne subiscono le conseguenze» (Proverbi 22:3).

4. Core era un levita, e questo dettaglio non dovrebbe passare inosservato ai nostri occhi. Ricordiamo che Dio aveva affidato ai leviti la custodia del santuario soprattutto in virtù del fatto che la loro tribù si era rifiutata di partecipare alla costruzione e all'adorazione del vitello d'oro (Esodo 32:25-29). Core occupava una posizione di prestigio tra il popolo.

Egli era un discendente di Cheat, figlio di Levi; e dai cheatiti provenivano i sacerdoti e coloro che si occupavano del santuario di Israele. Anche Aaronne apparteneva a questa stirpe, precisamente da quella parte di cheatiti da cui discendevano i leviti; Core faceva invece parte di quei cheatiti che custodivano il santuario.

Sebbene avesse già una posizione privilegiata, Core aspirava ad arrivare più in alto: aspirava al sacerdozio e voleva occupare il posto di Aaronne. Il suo spirito era lo stesso che aveva animato Satana contro Dio in cielo, ed è lo stesso spirito che provoca tante insoddisfazioni nella chiesa (ved. Isaia 14:12-14).

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

In molte di queste lezioni ci sono numerosi temi che meriterebbero di essere approfonditi, ma è possibile sviscerarli tutti. Potreste, però, menzionarne almeno alcuni, per far riflettere i ragazzi su quanto la Parola di Dio sia ricca di spunti.

In questa lezione, per esempio, per gli adolescenti che compongono la vostra classe è importante il tema del potere e di come la sua influenza possa essere positiva o negativa.

Mostrate fotografie o immagini di persone influenti. Chiedete ai ragazzi di dire qual è il segreto del successo di queste persone e del fascino che esercitano sulle masse. Perché queste persone attraggono l'attenzione generale? E perché la gente vuole imitarle? Ancora: qual è il segreto dell'influenza cristiana? E come dovremmo usarla?

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Invitate un membro adulto della chiesa a dare una breve testimonianza sul potere e su come esso possa influenzare le persone positivamente o negativamente. Al termine, chiedete all'ospite di pregare chiedendo a Dio di aiutare tutti voi a essere una forza positiva ovunque siate e svolgiate le vostre attività.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

A ognuno di noi è stata data una vita da vivere su questa terra. Quello che ne faremo determinerà il nostro destino. Core e i suoi seguaci presero una decisione sbagliata, una decisione che costò un prezzo immenso. Dio li aveva avvisati e rimproverati, ma senza successo. Avevano già aperto la porta a Satana.

Leggete questi commenti di Ellen White: «Quando un individuo scende a compromessi con le proprie passioni, permette a Satana di controllare la sua mente, e così diventa sempre più malvagio. La sua sensibilità morale diminuisce, oscurando la capacità di giudizio, e cedere al male risulta sempre più facile. Tutte le manifestazioni dell'amore di Dio, anche le più evidenti, vengono respinte; infine diventa impossibile cambiare il proprio comportamento deviante e il concetto di colpa perde ogni significato» (*Patriarchi e profeti*, p. 404).

Dio desidera che rispettiamo sia lui sia coloro ai quali ha dato l'autorità. I capi non sono perfetti e faranno degli sbagli. Quando non siamo in accordo con loro, dobbiamo prima presentare le nostre lamentele a Dio. Dobbiamo cercare la sua guida, prima di affrontare il problema e in questo Matteo 18 ci è di grande aiuto. Non è mai saggio «giocare» a fare Dio, specialmente quando non lo abbiamo prima consultato.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 35 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 13

## DRAMMA NEL DESERTO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Numeri 20:1-5; 20:14-18; 21:6-8

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitoli 37 e 38

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Dopo la ribellione di Core, il viaggio degli israeliti attraverso il deserto prese una forma diversa. Dio era ancora ferito per questo triste episodio, ma la cosa che più lo faceva soffrire era il continuo desiderio del suo popolo di tornare in Egitto, il luogo, cioè, dove erano vissuti come schiavi e lavorato come animali. Il pensiero che potessero scegliere un tale destino preferendolo alla libertà che egli offriva loro, era come uno schiaffo in pieno viso.

Subito dopo la ribellione, la festa della Pasqua era stata sospesa, le circoncisioni interrotte; tutte queste decisioni venivano da Dio. Ma se pensiamo che gli israeliti, vedendo che il loro comportamento causava una tale sofferenza in Dio, misero da parte l'idea di disubbidire, ci sbagliamo. Non solo essi continuarono a lamentarsi, ma le loro lamentele sembrarono toccare anche Mosè e Aronne. Quando Dio disse a Mosè di parlare alla roccia per farne scaturire l'acqua necessaria al popolo assetato, Mosè la colpì in aperta disubbidienza a Dio, e quest'atto costò ad Aronne e a Mosè stesso l'entrata nella Terra Promessa.

Ma la storia non finisce qui. La mancanza di fede in Dio, quando il re di Edom negò il permesso di attraversare il suo territorio, comportò un cambiamento di rotta per arrivare alla Terra Promessa; il popolo fu obbligato a percorrere una strada che non voleva fare.

Durante il lungo viaggio gli israeliti ripresero a lamentarsi, e questa volta Dio permise che dei serpenti velenosi si avvicinassero loro e li mordessero. Il loro potente veleno portava alla morte. Ma come atto di grande grazia che preannunciava la croce, Dio ordinò a Mosè di fare un serpente di bronzo, di issarlo su un palo, e di spiegare che tutti quelli che avrebbero rivolto lo sguardo al serpente sarebbero vissuti. Il serpente non aveva alcun potere, era la fede in Dio che aveva il potere di guarirli. E anche oggi chi guarda a Gesù con fede ottiene questo potere da Dio.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che la nostra disubbidienza ferisce i cuore di Dio (*intelletto*)
- proveranno il desiderio di avere fede in Dio quando le cose si fanno difficili (*sentimento*)
- chiederanno a Dio di insegnare loro a usare il dono della fede che ognuno ha ricevuto (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Collera
- o Grazia
- o Egoismo
- o Calvario

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## **INSEGNAMENTO**

### **I. PRONTI A COMINCIARE**

#### ***Attività***

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Nella sezione *Che ne pensi?*, il lezionario propone ai ragazzi d'immaginare di partire per un viaggio pensare a cinque cose da fare come preparazione alla partenza. Incoraggiate i ragazzi a condividere le risposte date e a raccontare del viaggio più difficile che hanno dovuto compiere. Concludete parlando degli inevitabili disagi che i lunghi viaggi comportano: il cattivo tempo ritarda la partenza di un volo, un autobus si rompe, i treni arrivano in ritardo mentre voi aspettate con impazienza alla stazione, ecc. Chiedete se in tali momenti non hanno sentito una grande nostalgia di casa, anche se non sempre la propria casa è il posto più bello della terra.

Fate notare che per gli israeliti l'Egitto non era un posto meraviglioso (laggiù, infatti, erano stati schiavi), ma davanti all'ignoto è naturale lamentarsi e desiderare quello che si conosce. Tuttavia, c'è un punto di questa storia che merita attenzione: quel viaggio non era stata una loro decisione; Dio aveva sentito le loro grida in Egitto, era intervenuto e li aveva liberati. Quando Dio ci chiede di fare un viaggio, dobbiamo ricordarci di aver fiducia in lui.

### ***Illustrazione***

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Si racconta la storia di un vecchio maestro e del suo studente. Un giorno lo studente andò dal maestro e gli chiese: «Maestro, sto cercando il successo. Dove posso trovarlo?».

Il maestro ascoltò pensieroso, poi guardò in lontananza, indicò una strada e disse: «Là: il successo è proprio in quella strada». Il giovane lo ringraziò e si avviò rapidamente verso la strada del successo.

Mentre percorreva quella strada, accadde che a un certo punto una pietra si staccò dalla roccia e gli cadde addosso, quasi schiacciandolo. Lo studente tornò di corsa dal maestro e gli disse: «Maestro, ma dov'è il successo? Io non l'ho visto. Una pietra mi ha colpito e mi ha quasi stritolato il cervello. È proprio sicuro che il successo sia veramente là?».

«Sì, figlio mio» gli rispose l'anziano maestro. «Prova di nuovo».

Il giovane si avviò nuovamente su quella strada ma, arrivato allo stesso punto, ecco che di nuovo la stessa pietra gli cadde addosso. Ferito, malridotto, visibilmente zoppicante, il giovane tornò dal maestro.

«Maestro, lei mi ha mentito!» dichiarò. «Il successo non si trova su quella strada».

Il maestro per un po' stette ad ascoltarlo, poi gli mise il braccio sulla spalla e disse: «Figliolo, il successo è lì, proprio su quella strada, subito dopo la pietra».

Lungo la strada della vita, le delusioni arriveranno, ma il successo generalmente si trova subito dopo le varie pietre della vita. Dei circa due milioni di persone che lasciarono l'Egitto per la terra di Canaan, solo due entrarono nella Terra Promessa: i due uomini che avevano perseverato superando le pietre incontrate durante il cammino.

## **II. INSEGNARE LA STORIA**

### ***Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Dio conosce i nostri bisogni. Gesù disse ai suoi discepoli: «Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro?» (Matteo 6:25,26).

Per i cristiani il grande dibattito è sempre lo stesso, quello di Israele: nel viaggio verso casa, ci affideremo a Dio perché ci conduca, perché ci sostenga nel nostro cammino? Oppure lo malediremo e lo accuseremo falsamente? La decisione da prendere nella vita cristiana è proprio questa, ed è la decisione della nostra fede.

***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

Nella sezione Oltre la storia, vi sono delle domande per riflettere sull'episodio biblico preso in esame da questa lezione. Chiedete ai ragazzi di spiegare le risposte che hanno dato. Dopo averlo fatto, esaminate il tema della grazia di Dio. Dividete la classe a gruppi di due. Di seguito trovate due liste di versetti biblici. Assegnate a ciascun gruppo due versetti, uno tratto dalla prima lista, e uno tratto dalla seconda. Nelle coppie si esamineranno i versetti assegnati e si condividerà quanto essi esprimono sul fatto che l'umanità ha bisogno di un Salvatore, e su quanto Dio ha fatto per venire in nostro aiuto.

**I nostri bisogni**

Romani 5:12

Isaia 64:6

Romani 3:23

1 Giovanni 1:8

**La provvidenza di Dio**

Isaia 53:12

Ebrei 2:9

Luca 19:10

Ebrei 7:25

Fate notare che nel deserto gli israeliti usufruirono della grazia di Dio molto di più di quanto non subirono le sue punizioni. Dio non vuole mai la nostra morte! Egli desidera che tutti ci pentiamo e ritorniamo a lui (2 Pietro 3:9).

***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

1. «E Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il suo bastone due volte, e ne uscì acqua in abbondanza; e la comunità e il suo bestiame bevvero» (Numeri 20:11). Per quel gesto d'ira, a Mosè fu negata la Terra Promessa. Una dura punizione per un solo atto di disubbidienza. Molti si chiedono perché Dio fu così duro con Mosè, visto tutto quello che Mosè aveva sopportato per colpa della testardaggine di un popolo. Dio, avrebbe potuto risparmiargli qualcosa?

Oltre al fatto che Mosè essendo il capo del popolo aveva maggiori responsabilità, Mosè manifestò una certa mancanza di fede nel Signore proprio in un momento cruciale. «Oltre a questo» scrive Ellen White «Mosè e Aaronne si erano assunti un potere che appartiene solo a Dio» (*Patriarchi e profeti*, p. 418).

2. Uno dei test per valutare un vero leader è vedere quello che fa quando sbaglia e combina pasticci. Mosè non fece mistero della sua richiesta di perdono. Sebbene Dio lo avesse perdonato, non gli risparmiò, però, la punizione. Mosè disse ai

popolo: «Ma il SIGNORE si adirò contro di me per causa vostra, e non mi esaudì. Il SIGNORE mi disse: “Basta così; non parlarmi più di questo”» (Deuteronomio 3:26).

3. In Numeri 20:14-21 gli edomiti sembrano complicare il cammino d'Israele verso la terra promessa. Rifiutarono l'attraversamento del loro territorio, e la cosa strana di questo episodio è il fatto che gli edomiti erano i discendenti di Esaù, il fratello gemello di Giacobbe da cui discendevano gli israeliti. Questi due gruppi avevano molto in comune, erano fratelli; ma le vecchie ferite sono dure a rimarginarsi. Era stato Giacobbe a rubare la benedizione al fratello e a defraudarlo del suo diritto di primogenitura. Sebbene Esaù lo avesse perdonato, i suoi discendenti non lo dimenticarono mai. Tra questi due popoli c'era pace, ma era una pace non facile; Ellen White annota che, se gli israeliti non si fossero lamentati, Dio avrebbe trovato il modo di farli passare attraverso Edom per raggiungere Canaan, che era a un tiro di schioppo da lì (*Patriarchi e profeti*, cap. 38).

4. Il troppo stroppia? Esaminate questo passaggio: «Il terzo anno di Osea, figlio d'Ela, re d'Israele, cominciò a regnare Ezechia, figlio di Acaz, re di Giuda (...) Egli fece ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE, proprio come aveva fatto Davide suo padre. Sopprime gli alti luoghi, frantumò le statue, abbatté l'idolo d'Astarte, e fece a pezzi il serpente di rame che Mosè aveva fatto; perché fino a quel tempo i figli d'Israele gli avevano offerto incenso» (2 Re 18:1-4).

Israele stava ancora adorando il serpente che Mosè aveva innalzato nel deserto. Non aveva ancora capito che il potere di guarire risiedeva in Dio, e se ne era fatto un idolo. Facciamo anche noi la stessa cosa?



### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

Una delle risorse che avete come animatori di un gruppo giovanile, è l'esperienza dei membri di chiesa più maturi di età. Potete chiedere loro di condividere la propria esperienza, il proprio passato, attraverso un racconto o un'intervista che i ragazzi stessi potrebbero fare.

Circa la lezione di questa settimana, può capitare che i ragazzi siano talmente colpiti dal comportamento ostinato degli israeliti e dal notare le risposte di Dio, da perdere di vista un elemento fondamentale, e cioè la frattura che si stava creando sempre più tra il popolo e Dio.

Invitare, per esempio, una coppia di sposi in classe per parlare di come bisogna impegnarsi per mantenere forte la relazione con l'altro, può essere un modo per riflettere su quanto ciò è vero anche nella vita cristiana. Incoraggiateli anche a condividere come affrontano i periodi difficili.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Portate in classe degli innari o delle raccolte di canti. Scegliete un canto che preferite e che parli di porre la propria fiducia in Dio. Dopo averlo cantato, chiedete a un volontario di pregare.

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

C'è chi ritiene che nell'Antico Testamento la grazia non sia presente, e che questa raccolta di libri sia in realtà il resoconto delle avventure di un popolo cocciuto colpito da un Dio infuriato. La lezione di questa settimana dice inequivocabilmente che non è così.

Dio aveva tutti i diritti di spazzare via gli israeliti e nessuno avrebbe potuto rimproverarlo, perché il salario del peccato è la morte (Romani 6:23). Dio era anche disposto a farlo, ma Mosè intervenne diverse volte e Dio accantonò la punizione per il suo popolo. Quando gli israeliti ebbero fame, Dio li nutrì; e quando ebbero sete, egli procurò loro l'acqua.

Al loro rifiuto di ubbidirgli, mandò delle piaghe, ma poi le interruppe prima che fossero decimati definitivamente. Inoltre, Dio cercò di far prefigurare agli israeliti il calvario e l'atto d'amore che Gesù avrebbe compiuto per i peccati del mondo; e in tutto questo si rivela la potenza della meravigliosa grazia di Dio.

È la grazia che ci porta al pentimento, e che ci dovrebbe portare ad avere una completa fiducia in Dio, perché egli si prende cura di noi (1 Pietro 5:7).



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 37 e 38 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---